IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 257. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 18 Settembre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Questioni urgenti

Capitale e lavoro.

Il programma dei conservatori-liberali nella questione dei rapporti tra il capitale ed il lavoro, è dall'on. Sonnino tracciato nei seguenti termini:

Passando a discorrere delle relazioni tra capitale e lavoro, l'on. Sonnino dice che la corrente socialista o socialistoide che si è manifestata in Italia può, se regolata e guidata, essere cagione di benefici effetti. Il programma dei conservatori liberali ha in comune con quello dei socialisti intellettuali e non catastrofici la graduale riforma delle leggi e dei costumi negli ordinamenti e nelle relazioni sociali, ma ne differisce sostanzialmente, nel metodo e nel fine. Come metodo i primi non vogliono fondarsi sulla lotta di classe, e come fine non tendono al collettivismo, « i due termini inseparabili e indimenticabili del socialismo, » secondo l'on. Ferri; metodo e fine al miglioramento progressivo delle condizioni delle classi lavoratrici debbono trovarsi nel maggiore affratellamento delle classi, ravvivando in tutte il sentimento della loro solidarietà.

Il sistema di libertà, sostituito a quello di tutela preventiva e paterna dell'Autorità, richiede un insieme di disposizioni legislative che determinino con maggiore chiarezza la linea di separazione tra il lecito e l'illecito, precisando le responsabilità.

Il primo punto che dev'essere tutelato è quello della assoluta e sincera libertà del lavoro; e qui l'Autore accenna alle condizioni della legge e della giurisprudenza inglese.

Tutto l'istituto giuridico del contratto di lavoro va ripreso in esame. Vanno completate le disposizioni insufficienti del Codice Civile in materia di locazione di opera a tempo indeterminato, regolando i termini di disdetta e i diritti di indennità. Occorre soprattutto garantire efficacemente la fede dei contratti; poichè da ciò dipende in gran parte la soluzione progressiva e pacifica delle più complesse questioni sociali. L'Autore esamina in proposito alcune disposizioni della legislazione estera e varii tentativi pratici fatti dagl'industriali per assicurare il mantenimento dei patti stipulati.

Finalmente il legislatore deve meglio ordinare quanto concerne gli istituti diversi di conciliazione e di arbitrato nelle contese tra capitale e lavoro. Essi possono avere un grande valore pratico in quanto creano all'infuori dello stretto diritto una giurisprudenza di equità che s'informa al sentimento pubblico del tempo.

L'Autore espone quali gli sembrano le più urgenti disposizioni da introdursi pei contratti agricoli. Inutile, egli dice, è parlare in molte provincie d'Italia, di voler spazzar via l'usura con lo svolgimento del credito agrario, fintantochè la classe dei proprietari o degli affittuari industriali possiede nell'usura stessa il mezzo di angariare il contadino cui ha concesso un appezzamento di terra alle condizioni ordinarie del mercato, e ciò col profittare di ogni sua necessità, a cominciare dal bisogno della sementa e su su a quello del mantenimento di sè e della famiglia, tutte cose indispensabili per poter ottenere il raccolto e poter pagare al proprietario stesso il fitto o la quota padronale del prodotto.

Occorre modificare le disposizioni del Codice Civile in modo da rendere di nuovo praticamente possibile il contratto di enfiteusi, che tanti benefici ha reso in passato all'agricoltura in Italia e alla creazione di un ceto di piccoli proprietari contadini.

Certo non tutto deve attendersi dal legislatore. I Comizi Agrari, e magari anche i Consigli Provinciali, potrebbero promuovere riunioni di proprietari per avvisare ai miglioramenti da introdurre nei contratti ora in uso; — e in fatto di patti occorre eliminare tutte quelle stipulazioni di prestazione di giornate al padrone a prezzo ridotto, le quali lasciano facile adito all'abuso, e urtano moralmente il senso di dignità e di indipendenza del contadino d'oggigiorno.

×

L'Autore si dichiara favorevole ad una legge pel riconoscimento giuridico delle Associazioni operaie, costituite a scopi sia di miglioramento, sia di lotta col capitale, benchè non si faccia molta illusione sulla sua efficacia pratica, visto le diffidenze degli operai all'accettare qualsiasi più larga condizione che il legislatore apponga a tale riconoscimento.

Una delle caratteristiche della nostra più recente organizzazione operaia è quella della costituzione delle Associazioni su base territoriale, piuttostochè su quella della specializzazione delle industrie. La Camera di lavoro rappresenta tutti i mestieri di una località; e le Camere si collegano tra di loro. Questa formazione che è diversa da quella degl'inglesi, fondata sulla distinzione delle industrie, dà naturalmente un carattere più politico al movimento; onde una più facile accentuazione della lotta di classe.

L'Autore non è favorevole alla costituzione ufficiale di rappresentanze del solo lavoro; bensì a quella di istituti misti in cui entrino egualmente i rappresentanti delle due parti, e che intendano a scopi di conciliazione e di risoluzione delle singole vertenze.

Fin qui del compito del legislatore. Il Governo ha il dovere di evitare che i conflitti esorbitino dal campo puramente economico per invadere quello politico; e per ottenere ciò deve esso stesso, pel primo, mostrarsi assolutamente equanime ed imparziale. Gli arbitrati ufficiali sono da evitarsi, meno casi eccezionalissimi, perchè coinvolgono l'autorità nel merito delle contese, dando a questa una pericolosa intonazione politica.

Ma tutto ciò non gioverebbe, se non ci soccorresse il sentimento pubblico, incitando i neghittosi, pungendo i ritardatari, imponendosi a tutti nel nome della giustizia e dell'equità.

Occorre sovrattutto che i giovani che sentono fortemente la religione della patria, non si lascino cogliere dallo sgomento o dal pessimismo, soltanto perchè le difficoltà della lotta sono molte, e pochi davvero i conforti, all'infuori del sentimento del dovere compiuto.

×

Due vie si aprono in questo momento dinanzi al paese: l'una conduce ad una sana democrazia, che significa libertà, rispetto della legge e dell'equità; l'altra alla demagogia che porta presto e diritto alla tirannia, sia di Corte sia di piazza.

« Sempre avanti » dunque, ma con « Savoia, » lealmente, senza equivoci nè loiolesch i sottintesi; perchè a Savoia dobbiamo di avere una patria, perchè Savoia vuol dire per noi, non solo la migliore garanzia dell'unità e dell'indipendenza nazionale, ma anche la fede leale nelle istituzioni libere, uno spirito di larga tolleranza, l'evoluzione pacifica di tutti gl'istituti sociali, il rispetto delle minoranze, la libertà di pensiero e di coscienza, la difesa militare del paese, l'educazione civile dello spirito nazionale, la garanzia e lo svolgimento di tutte le preziose conquiste della civiltà all'interno, e la pace all'estero; vuol dire il fermo proposito di sostituire alla lotta fra le classi come molla motrice del miglioramento sociale, lotta che praticamente si converte in propaganda di odio, l'alta idealità dell'accordo fra tutti gli ordini di cittadini, della loro solidarietà e mutua cooperazione.

Nei riguardi dello Stato, l'on. Sonnino, sostanzialmente, propone di rinunciare al canone governativo sul dazio consumo, ossia all'entrata di 56 milioni e mezzo circa, conteggiati la perdita, che importerà l'abolizione del dazio sulle farine nei Comuni di Roma e Napoli, gerito direttamente dallo Stato, ed i maggiori abbuoni da corrispondersi alle due città stesse.

A questo ammanco della finanza sopperirebbero i proventi della nuova tassa sull'entrata, che l'on. Sonnino prevede in 30 milioni, al termine del triennio, entro il quale la riforma dovrebbe attuarsi, oltre a quelli della tassa sulle vetture private — dei quali, diventando imposta governativa, la metà apparterrebbe allo Stato — e di taluni altri minori cespiti, negli effetti — questi ultimi — limitatamente di Roma e di Napoli.

Indi, a carico della finanza dello Stato, la differenza di 25 milioni e mezzo; cifra massima, che si raggiunge gradatamente nel periodo di tre anni, e, per conseguenza, non eccessiva alla potenzialità del bilancio.

×

Nei riguardi dei comuni, la progettata riforma importa, da una parte, la perdita di 45 milioni e mezzo (abolizione del dazio sui farinacei e delle tasse focatico, valor locativo e domestici); dall'altra parte, l'abbuono di 51 milioni in cifra tonda (canone governativo e metà della tassa sulle vetture private); ossia il beneficio netto di 6 milioni e mezzo.

Sicchè negli effetti delle amministrazioni locali la riforma apparisce vantaggiosa. E' debito però notare subito, che del beneficio finanziario godrebbero soli i grossi Comuni delle due prime categorie, che otterrebbero un aumento d'entrata al netto di oltre 10 milioni; mentre i Comuni chiusi delle due ultime categorie ne avrebbero un danno di tre quarti di milione e quelli aperti, finalmente, farebbero le maggiori spese della riforma, perdendo nella trasformazione quasi due milioni e mezzo, dei quali l'on. Sonnino crede, ragionevolmente, che potrebbero i Comuni interessati facilmente rivalersi con lievi ritocchi alle tariffe per le carni e per i vini ed alle tasse di esercizio.

Queste le linee generali della riforma Sonnino che, non esitiamo a dirlo, appariscono semplici, armoniche e di non troppo difficile attuazione.

×

Ma il programma finanziario dell'on. Sonnino, al pari di altri che lo hanno preceduto, importa uno sgravio superiore alla capacità del bilancio e, per conseguenza necessaria, il ricorso a nuove imposte, onde sia mantenuto quel pareggio, che fu ottenuto a costo di tante amarezze del contribuente italiano.

Riconosciamo senza esitazione che la nuova imposta sull'entrata è contenuta in modesti limiti nel progetto Sonnino; ma, non per tanto, essa incontrerà forti opposizioni nella Camera e nel paese, che di imposte nuove od inasprite non vogliono.

L'abolizione del dazio sui farinacei rappresenta la perdita approssimativa per i bilanci comunali di 21 milioni. Perchè non iniziare, per esempio, come proponeva l'on. Zeppa, la trasformazione tributaria con questo provvedimento, da attuarsi in un biennio, salvo a svilupparla in seguito, precisamente con quel metodo graduale ed evolutivo che l'on. Sonnino opportunamente raccomanda nell'esordio del suo scritto, laddove dice che " ogni riforma, per quanto si mantenga parziale e ristretta, può dirsi seria ed organica, quando essa contenga in sè le condizioni indispensabili per il completo e progressivo suo svolgimento?

E' vero si che per la progettata imposta sull'entrata il carico complessivo del contribuente italiano non muta, e che ne è cambiato soltanto il reparto tra le diverse classi di contribuenti; ma è vero ancora — e lo riconosce l'on. Sonnino — che per essa si apre un nuovo cespite di proventi erariali, che potrà essere fecondato in seguito e nessuno saprebbe dire oggi fin dove la fecondazione potrebbe essere spinta.

Ed è propriamente questa incognita, la quale renderà il Parlamento diffidente e restio a darle sanzione.

Comunque, è bene che l'on. Sonnino abbia posto, o meglio, abbia richiamato all'attenzione del paese la questione degli sgravii, provocando una discussione, la quale non potrà non riuscire utile, se sarà condotta con sincerità di intendimenti, all'infuori di ogni pregiudizio personale o partigiano.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid,** 17 — Se il sig. Pidal si dimettesse da Ambasciatore presso il Vaticano verrà sostituito dall'ex-Ministro Capdepon.

(S) **Londra,** 17. — Lord Salisbury è partito per Beaulieu dove soggiornerà cinque settimane.

Bruxelles, 17 — Il Principe Imperiale di Germania, dopo un breve soggiorno qui, è partito per Anversa, donde poi si recherà ad Ostenda.

Italia e Austria.

(S) **Vienna,** 17 — La *Neue Freie Presse* ha da Zagabria: Il Bano ha incaricato tutti i Capi dei Comitati di impedire qualsiasi dimostrazione per l'affare di San Girolamo. E' per questa ragione che le riunioni annunciate furono proibite.

I Sovrani russi in Francia

" Vengo appunto dall'importantissimo incontro col Mio amico, l'Imperatore della Russia che si è svolto con pienissima soddisfazione di entrambi e pel quale si è di nuovo rafforzata incrollabilmente la convinzione, che per lungo tempo la pace europea sarà conservata ai popoli „.

Queste parole pronunziate dall'imperatore Guglielmo sabato scorso, subito dopo che egli si era congedato dallo Czar, rispondendo al capoborgomaestro di Danzica, il quale, a nome della città, gli dava il benvenuto, porgendogli secondo l'uso tedesco, la coppa d'onore: queste parole riepilogano, con tratto scultorio, il convegno di Danzica e danno l'impronta all'incontro di Dunkerque tra lo Czar ed il Presidente Loubet e alle prossime feste a Reims ed a Compiègne.

Dopo queste dichiarazioni così ferme ed esplicite, diventa pienamente oziosa la discussione se il viaggio dei Sovrani russi in Francia fu deciso in gran fretta nelle ultime settimane — tantochè lo stesso ambasciatore russo a Parigi, Urusoff, ne rimase sorpreso — e dopo che — secondo una versione — l'incontro di Danzica tra i due Sovrani era fissato da parecchi mesi; oppure se — secondo un'altra versione — quel viaggio fu concordato fino da quando, nel maggio scorso, il signor Delcassé si recò a Pietroburgo.

Come abbiamo già notato giorni sono, il convegno di Danzica ed il presente viaggio dei Sovrani russi in Francia hanno un precedente nel convegno di Breslavia e nel viaggio a Parigi del settembre ed ottobre del 1896; precedente dal quale risulta chiaramente che lo Czar, a parte alcuni particolari di forma, intende che le sue manifestazioni personali verso la Francia e la Germania sieno, per così dire, accoppiate, in guisa da evitare, dando loro un carattere essenzialmente pacifico e conciliante, ogni interpretazione erronea od esagerata sull'importanza politica di esse.

×

Le dichiarazioni dell'Imperatore Guglielmo a Danzica — fatte certamente di pieno accordo collo Czar — tolgono poi ogni importanza alla circostanza che al pranzo del 12 corrente in onore dello Czar a bordo dell'*Hohenzollern*, non fu pronunciato alcun brindisi, e che i due Sovrani si limitarono a toccare i loro bicchieri e ad alzarsi, essendo messo di moda dall'Imperatore Guglielmo l'uso del *stilles zutrinken*, ossia del bere alla salute di uno senza pronunziare un brindisi, lo Czar verso il conte Bülow, gli ammiragli ed i generali tedeschi, l'Imperatore verso il conte Lamsdorff ed i dignitari russi.

Al pranzo militare che seguirà la grande rivista a Betheny saranno invece — a quanto si afferma fin d'ora — pronunciati dei *toasts* in cui, come in quello celebre pronunciato da Félix Faure a Cronstadt a bordo del *Pothuau* nel 1897 all'epoca del suo viaggio in Russia, si brinderà molto probabilmente " alle due nazioni amiche ed alleate. „

Ma questa ed altre circostanze secondarie e la maggior espansione che si manifesterà durante il soggiorno dei Sovrani russi in Francia, nulla toglieranno al fatto, constatato già dall'Imperatore Guglielmo al banchetto militare tenuto a Potsdam nello scorso giugno, a cui assistevano i rappresentanti dell'esercito francese, e confermato ora nel discorso al capo borgomastro di Danzica, ossia che i benefici della pace sono assicurati ai popoli per lungo tempo.

Da questo lato il convegno di Danzica, per quanto contenuto in proporzioni esteriormente più modeste, ed il viaggio dei Sovrani russi in Francia, si completano a vicenda, e sono due manifestazioni dalle quali appare chiaro il desiderio dello Czar, assecondato dall'Imperatore Guglielmo e dal Presidente Loubet, che nell'interesse della pace le relazioni tra la Francia e la Germania diventino sempre più amichevoli.

×

Che l'accordo franco-russo la cui prima manifestazione visibile era la visita a Cronstadt dell'ammiraglio Gervais nel '91, cui seguivano la visita a Tolone della squadra russa nel 1893, e quella dei Sovrani russi a Parigi nel 1896, e finalmente il viaggio di Felix Faure a Pietroburgo, avesse una punta contro la Germania, giudicando dal crescendo dell'entusiasmo e delle dimostrazioni così in Francia come in Russia, è fuori di dubbio.

Ma, anche se quell'accordo si è mutato in alleanza, in guisa da contrapporsi alla triplice, è un fatto indiscutibile che i due grandi aggruppamenti delle potenze europee nulla hanno più di aggressivo e di minaccioso. E, per quanto riflette le relazioni tra la Francia e la Germania, esse, per la saggezza e la moderazione dei Capi e degli uomini di Stato dei due paesi, sono talmente migliorate, da non destare più alcuna preoccupazione.

E' per ciò che, come l'immensa maggioranza dell'opinione pubblica in Francia, fidando nella lealtà e nelle intenzioni pacifiche di Nicolò II, ha visto senza diffidenza l'incontro di Danzica, e così il mondo civile assiste ora fiducioso al viaggio dei Sovrani russi in Francia, scorgendo in esso una nuova e salda garanzia del mantenimento della pace.

I dispacci.

(S) **Parigi,** 17 (Ritardato per interruzione di linea) — Il Presidente della Repubblica, Loubet, accompagnato dal Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, e dal ministro degli esteri Delcassé è partito alle ore 11,15 per Dunkerque.

Piove da stamane.

(S) **Arras,** 17 — Il treno presidenziale giunse qui all'1.25 pom.

Tutte le autorità si trovavano ad ossequiare alla stazione il Presidente.

Seguì il ricevimento delle autorità.

Il Presidente Loubet, rispondendo al Presidente del Consiglio generale, assicurò che il suo incontro collo Czar sarà favorevole alla nazione francese e dimostrerà ancora una volta che la Repubblica, malgrado agitazioni più superficiali che profonde, sa mantenere, nell'interesso supremo della patria, una politica estera, che segue con spirito di continuità.

(S) **Dunkerque,** 17 — Il treno presidenziale giunse qui alle ore 4 pom.

Tutte le autorità ricevettero il Presidente Loubet alla stazione.

Loubet si recò quindi, tra vive acclamazioni, alla Sottoprefettura.

Il tempo è meno cattivo di stamane.

— Dopo il ricevimento delle autorità alla stazione, il Presidente Loubet, coi Ministri e colle autorità, inaugurò il nuovo Palazzo di Città.

Malgrado il cattivo tempo, grande folla si stipava lungo il percorso, gridando: *Viva Loubet! Viva la Repubblica!*

Indi il Presidente Loubet tornò alla Sottoprefettura, ove stasera ebbe luogo un pranzo. Seguirà il ballo di gala al Municipio.

La città è riccamente pavesata.

Dunkerque, 17. — Il Presidente Loubet all'inaugurazione del Palazzo di Città rispondendo alle parole rivoltegli dal sindaco espresse la sua soddisfazione di essere venuto a Dunkerque per salutare il grande Sovrano e il fedele alleato. Disse che la Francia è unanime nel vedere nel ravvicinamento più intimo dei due paesi una garanzia di sicurezza e di grandezza.

Loubet venne entusiasticamente acclamato.

Al pranzo che ebbe luogo stasera alla Sottoprefettura e che ebbe carattere intimo, parteciparono le autorità.

Il Presidente Loubet ha elargito 1500 franchi ai poveri.

Continua a piovere.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 17, ore 12,30. — Da Dunkerque si annuncia che essendo il mare agitato, si teme che il cattivo tempo ritardi l'arrivo dei Sovrani russi e nuoccia alle feste di domani.

Qualora il mare cattivo continuasse le navi russe precedute dal *Cassini* a bordo del quale vi sarà il Presidente Loubet, si recheranno ad un miglio dal faro di Shoun.

Se fosse impossibile trasbordare Loubet sullo *Standard* questo ed il *Cassini* verrebbero alla riva, e l'incontro di Loubet coi Sovrani russi avverrebbe a terra. Però non potendo lo *Standard* entrare nel bacino senza l'alta marea si teme che l'incontro sia ritardato e che il programma della giornata debba subire delle modificazioni.

Alla colazione che la Camera di commercio di Dunkerque offrirà domani allo Czar ed a Loubet, si scambieranno augurii ma non brindisi.

Domani, all'arrivo dello Czar, la colonia francese a Pietroburgo invierà a Loubet un telegramma di omaggio e di felicitazione.

A Dunkerque, a Reims ed a Compiègne le decorazioni sono splendide.

Sulla spianata, ove si terrà la grande rivista, sono terminati i lavori.

I senatori ed i deputati prenderanno posto in quattro padigli ni lunghi 150 metri.

Dietro la tribuna d'onore vi è una sala riservata pei giornalisti.

Alla colazione ufficiale dopo la rivista prenderanno parte settanta persone. Lo Stato Maggiore del Corpo d'armata di Reims presenterà alla Czarina, in nome dell'esercito, una paniera di fiori.

Continuano le congetture sulla venuta a Parigi dello Czar, ma nulla si sa ancora di positivo.

Il Governo ha ordinato che venerdì a sera Parigi sia illuminata. Come per la festa nazionale quel giorno la Borsa sarà chiusa.

A Dunkerque tutti gli individui sospetti si arrestano.

Onoranze a Mac Kinley.

(S) **New-York,** 17 — Tutte le Borse degli Stati-Uniti rimarranno chiuse giovedì, giorno dei funerali di Mac Kinley.

Il Comitato esecutivo delle Associazioni italiane riunitosi per fissare il programma per la festa nazionale italiana del 20 settembre ha deliberato di aggiornare i festeggiamenti e d'inviare un delegato ad assistere ai funerali di Mac Kinley. Inoltre ha deliberato di aprire fra gli italiani una sottoscrizione pubblica destinata all'erezione di un monumento a Mac Kinley in uno Square di New-York.

(S) **Washington,** 17 — La salma del Presidente Mac Kinley giunse iersera, alle 8,15, e fu trasportata alla Casa Bianca, ove sarà esposta al pubblico.

Una folla immensa assisteva commossa al passaggio del feretro.

(S) **Washington,** 17. — Stamane ha avuto luogo il solenne trasporto della salma del Presidente Mac Kinley dalla Casa Bianca al Campidoglio.

Grandissima folla assisteva al passaggio del corteo funebre.

(S) **Washington,** 17. — Il trasporto della salma di Mac Kinley dalla Casa Bianca al Campidoglio riuscì imponentissimo.

Presero parte al corteo distaccamenti di truppa, numerose associazioni, i rappresentanti di tutte le amministrazioni pubbliche, molti governatori degli Stati confederati.

Una folla enorme si accalcava lungo il percorso.

All'uscita del feretro dalla Casabianca la musica fra profonda commozione degli astanti eseguì l'inno sacro: " Più vicino a te, o mio Dio „.

Dopo che la salma fu giunta alle ore 11 alla Rotonda del Campidoglio fu celebrato un servizio divino.

La signora Mac Kinley, per la cagionevole salute, dovè rimanere in casa.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 17, ore 11.30 — Il Duca di York rappresenterà l'Inghilterra ai funerali di Mac Kinley a Washington.

In seguito alla morte di Mac Kinley, Re Edoardo ordinò un lutto di Corte di otto giorni.

Da Nuova York si annuncia che tutti i *clubs* ed i negozi della città esposero la bandiera nera con scritte in bianco le ultime parole pronunciate da Mac Kinley.

La salma fu chiusa in una triplice cassa. Esternamente la cassa porta il nome, la data della nascita e della morte di Mac Kinley.

Italia e S. U. d'America.

(S) **Roma,** 17. — Il segretario di Stato degli Stati-Uniti, signor Hay, ha telegrafato al ministro degli affari esteri, on. Prinetti, in data di Washington 17 corrente:

" Ho ricevuto, per mezzo del signor Carignani, il messaggio di simpatia che voi mandaste in nome del Governo italiano. Il Governo ed il popolo americano, in quest'ora di cordoglio, sono vivamente grati per le fraterne condoglianze di una nazione che ha, così recentemente, sofferto per un delitto altrettanto orribile.

" *John Hay*, segretario di Stato. „

Il programma del nuovo Presidente

(S) **Buffalo,** 17. — Il Presidente della Confederazione, Roosevelt, fece, in una riunione di amici, alla quale assistevano alcuni Ministri, l'esposizione della politica che intende seguire.

Disse che vuole la reciprocità degli scambi in modo che la sovra produzione americana possa essere esitata mediante equi accordi e la soppressione della guerra commerciale. Non crede che i dazi protettivi sieno necessari. Soggiunse volere la creazione di una linea americana, diretta, di vapori coll'America del Sud, la costruzione del canale traverso l'istmo di Panama per parte degli Stati-Uniti ed un cavo che colleghi specialmente l'America colle isole Hawai e colle Filippine.

(S) **Washington,** 17 — Il Presidente della Confederazione, Roosevelt, non farà alcuna dichiarazione sugli intendimenti del Governo prima del suo ritorno dai funerali di Mac Kinley a Canton.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 17, ore 18.30. — Il *Temps* e il *Journal des Débats* si compiacciono delle idee espresse dal nuovo presidente degli Stati Uniti Roosevelt circa la politica commerciale.

Temono che egli applichi in modo troppo assoluto il programma politico di Mac Kinley e la dottrina di Monroe.

Del resto il programma di Roosevelt si conoscerà soltanto dopo i funerali di Mac Kinley.

Contro gli anarchici.

(*Servizio spec. del Po[p. Rom.]*)

Parigi, 17 ore 12.20. — Il *New York Herald* ha da Nuova York, che aumenta in tutta l'Unione l'odio contro gli anarchici. Parecchi dovettero cercare rifugio presso gli uffici di polizia.

Csolgosz dinanzi alla Corte di Giustizia.

(S) **Buffalo,** 17 — Csolgosz è comparso dinanzi alla Corte della Contea imputato di assassinio premeditato.

Egli rifiutò di difendersi: lo difenderanno tre antichi membri della Corte Suprema.

Durante il ritorno di Csolgosz al carcere, la folla tentò di toglierlo dalle mani della polizia, che però potè proteggerlo.

L'insegnamento professionale, industriale in Italia.

Dopo avere, in un precedente numero del giornale, raccolto alcune interessanti notizie, dello sviluppo dell'insegnamento industriale in Ungheria, non parrà certamente un fuor d'opera discorrere oggi dello svolgimento e dei risultati soddisfacenti, che lo stesso insegnamento ha raggiunto nel nostro paese.

L'istruzione professionale, industriale e commerciale in Italia ha ancora una esistenza relativamente breve.

Prima del 1878, fatta eccezione di poche scuole autonome, che si erano fondate in via di esperimento (Biella, Foligno, Foggia, Savona), l'istruzione dell'operaio e dell'artista era tra noi allo stato embrionale.

Fu nel 1878, che, nella ricostituzione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, si diede un primo impulso all'insegnamento professionale e si posero le basi dell'ordinamento odierno.

Allora gli Istituti superiori e le Scuole di commercio, le scuole professionali, industriali e di arte applicata, il Museo Industriale di Torino e la Scuola superiore navale di Genova passarono alla dipendenza del nuovo dicastero, rimanendo però a quello dell'Istruzione la direzione dell'insegnamento tecnico, che, nella maggior parte degli Stati, forma un tutto coll'insegnamento professionale.

Ben poche erano le scuole di tale natura esistenti al tempo in cui cominciò lo sviluppo di questo insegnamento; il Museo industriale di Torino, la scuola superiore navale di Genova, la scuola di commercio di Venezia, dodici o poche più scuole di arti e mestieri ed un limitato numero di scuole industriali speciali.

Ben presto però l'energica azione del ministero di agricoltura, coadiuvato dagli interessi e dagli sforzi degli enti locali, i quali riconobbero il grande vantaggio che sarebbe derivato all'industria ed all'arte nazionale dall'istruzione impartita agli operai, portò un notevolissimo incremento a questo ramo dell'insegnamento nazionale; si che nel 1886 gli istituti, dai quali è impartito l'insegnamento professionale ed industriale, salgono già a 156 (di cui 5 superiori, 17 speciali e 16 femminili), con un totale di circa 21 mila alunni, e con un'annua spesa di oltre un milione e mezzo di lire, della quale mezzo milione a carico dello Stato. A questi istituti si debbono aggiungere anche due nuove scuole superiori di commercio, quelle di Bari e di Genova.

Dal 1886 in poi l'incremento delle scuole progredisce con rapidità crescente; aumentano di numero e migliorano nell'indirizzo.

Nel 1892, infatti, il numero delle scuole sale a 183 con 27,342 alunni; nel 1895 a 207 con 30,456 iscritti, e nel 1897 a 225 con 32,314 allievi, che aumentano via via fino a 35,877 nell'ultimo esercizio.

Il mantenimento delle 228 scuole importa una spesa di 2 milioni e mezzo, della quale circa 700,000 lire sono a carico dello Stato.

Queste scuole sono così ripartite:

1 Scuola superiore Navale.
3 Scuole superiori di Commercio.
13 Scuole Commerciali.
1 Museo Industriale.
68 Scuole professionali di arti e mestieri.
6 Scuole superiori d'arte applicata.
117 Scuole di disegno e d'arte applicata.
16 Scuole professionali e commerciali femminili.

Queste sommarie notizie dimostrano con convincente evidenza che, anche in Italia, l'istruzione tecnica dell'operaio e dell'artista è in via di notevole progresso, e che lo Stato e le Amministrazioni locali fanno opera efficace per mettere l'industria ed il commercio in condizione di disporre di operai e di commessi che, per capacità ed istruzione, possano arrecare al paese i maggiori benefici, e per porre la produzione nazionale in condizioni di lottare con quella straniera.

Nè l'azione dello Stato si è limitata ad incoraggiare con sussidi eventuali o fissi l'impianto di nuove scuole e l'incremento delle esistenti, ma essa ha procurato di migliorare continuamente l'indirizzo didattico, sia col fissare rigorose norme per l'assunzione del personale insegnante, che viene nominato quasi esclusivamente per pubblici concorsi, sia colla revisione dei programmi di studio, improntandoli alle più recenti esigenze della coltura e del progresso, sia, finalmente, con una rigida azione tutelare sugli indirizzi e sui metodi da seguirsi per ciascuna scuola, a seconda del suo scopo.

Ciò abbiamo voluto dire per un legittimo senso di amor proprio nazionale, con la fiducia che i risultati del passato sieno incoraggiamento a conquistarne altri e maggiori nell'avvenire, restituendo il nostro paese a quel posto, che le sue industrie, le sue arti ed i suoi commerci tennero già nel mondo civile.

In Cina.

(S) **Berlino,** 17 - Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data d'oggi che le truppe cinesi rientrarono oggi stesso nella città. Nello stesso tempo la " Città interdetta „ è stata riconsegnata alle autorità cinesi dagli americani e dai giapponesi.

Commercio internazionale dell'Italia - 1900

con l'Argentina e l'America Meridionale.

XI.

Il movimento commerciale italo-argentino pel quinquennio 1896-900 si riassume nei seguenti valori totali:

	Importazione dall'Italia nell'Argentina	Esportazione dall'Argentina in Italia
1896	27,377,000	57,375,000
1897	24,779,000	36,965,000
1898	34,446,000	66,301,000
1899	27,168,000	60,574,000
1900	34,364,000	68,249,000

Il commercio con questo paese, dove esistono tanti connazionali e al quale si legano tanti e così svariati interessi, è favorevole a noi; l'anno culminante per attività di scambi reciproci fu il 1898, e malgrado le frequenti oscillazioni, la tendenza è evidentemente ad uno sviluppo sempre più esteso di traffici.

Le principali importazioni della Repubblica Argentina in Italia constano di cereali e pellami.

Nel 1900 importammo per L. 2.542,000 di legni e radiche per tinta e per concia. Questa importazione è in aumento non interrotto dal 1896.

Importazione per L. 3.180.000, pure in continuato aumento, di lane e crinò greggio.

Per 4.252.000 di prodotti animali, in prevalenza grassi (L. 3.447.000).

Venendo alle due categorie che formano il nucleo del commercio argentino d'importazione in Italia, abbiamo pel 1900 nelle pelli, con diminuzione sensibile però nel quinquennio che segnò fino a 12.632.000 nel 1897, una somma di L. 10.365.000 costituita così:

	Quintali	Lire
Pelli crude di buoi e vacche	27.253	5.568.000
Di vitelli	1.174	370.000
Di capre	952	214.000
Di montoni	36.513	4.169.000
Altre	6	3,000

Quanto ai cereali e agli altri prodotti vegetali,

si riscontrano, come naturale, forti variazioni da un anno all'altro.

Così importammo nel

1896	per un valore di Lire	5.107.006
1897	" "	1.881,000
1898	" "	12.828,000
1899	" "	7.348,000
1900	" "	12.794.000

Nei 12,794.000 importati nel 1900 figurano per 3,222,000 di frumento duro, 5,174,000 di frumento tenero, 1,898.000 di granturco e 2,292,000 di semi oleosi.

La nostra esportazione nell'Argentina, così si divide per categorie.

Categoria I, in notevolissimo aumento, L. 16,025,000 dei quali oltre 7 milioni e mezzo di vino, ed altri 6 milioni e mezzo di olio di oliva: figurano pure per 1 milione e mezzo gli spiriti.

La II categoria segna 2,369,000, quasi tutti sigari nazionali.

La III, L. 1,081,000 di prodotti chimici, medicinali e profumerie.

La V, L. 2,749,000 cordami e tessuti di canapa e lino.

Speciale attenzione merita la VI (cotone).

Esportammo nel

1896	per un totale di lire	12,391,000
1897	"	9,821,000
1898	"	18,418,000
1899	"	16,385,000
1900	"	21,782,000

Per quasi quattro quinti sono tessuti e filati.

La VII categoria L. 2,114.000 sono tessuti di lana e la VIII L. 2,152,000 tessuti di seta.

La IX L. 1,293,000, mobili, specialmente di lusso e treccie e cappelli di paglia.

La X (carta e libri) figura per 3.480,000 lire.

La XI (metalli, macchine, gioiellerie) L. 3,600,000.

La XIV (prodotti vegetali, specie, riso e conserve) L. 5,195,000 con tendenza all'aumento.

La XV (prodotti animali) L. 2,390.000 con la medesima tendenza, primeggia il formaggio.

Altri tre milioni circa sono rappresentati dalle mercerie diverse e dai cappelli ordinari di feltro. Le altre categorie non raggiungono singolarmente il milione.

L'importazione dagli altri paesi dell'America meridionale è nulla o quasi nulla: dall'Uruguay L. 601,000, specialmente pelli e concimi; dal Chili 5,695,000, quasi tutto nitrato di soda.

L'esportazione dall'Italia nel 1900 fu di 2,281,000 nel Paraguay ed è sintomatica perchè nel 1896 era di appena 39,000 lire, di 94,000 nel 1897, di 116,000 nel 1898 e di 183.000 nel 1899.

Consta principalmente di riso lavorato.

Nell'Uruguay, invece, la nostra esportazione decade a vista d'occhio. Fu nel

1896	di lire	9,252,000
1897	"	7,888,000
1898	"	9,377,000
1899	"	7,781,000
1900	"	3,847,000

Consta specialmente di vini, olio d'oliva, tessuti di cotone e di seta, di carta, di marmo, di riso e di oggetti d'arte moderni.

In aumento, invece, la nostra esportazione nel Chili, nel 1900 di L. 6,156.000, consistente per la massima parte in olio d'oliva, fiammiferi di cera, tessuti di cotone, di lana e di seta, carta, riso e cappelli di feltro e di paglia.

Altre 254,000 rappresentano la nostra esportazione negli altri paesi del Sud America.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 17 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. circa i funerali, a spese dello Stato, di S. E. il cav. Francesco Crispi — R. D. col quale si approva il nuovo ruolo organico del personale amministrativo degli Stabilimenti carcerari e Riformatori governativi — R. D. che convoca il Collegio elettorale di Alba (Cuneo) per l'elezione del proprio deputato — Circolare ai Prefetti del Regno per la vendita del chinino a conto dello Stato.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero grazia e giustizia — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri, reca:

« Avvertenza circa il permesso annuale per i funzionari dipendenti dal Ministero — Regio decreto che istituisce in Melfi un ufficio di conciliazione — Decreto ministeriale col quale sono accettate le dimissioni del Consiglio notarile di Roma. — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto. »

Pretori — Loffredo Rodolfo, da Lanusei a Oristano; Farzone Eugenio, da Boiano a Cerreto Sannita; Diodati Antonio, da Cerreto Sannita a Sanza; Spinelli Francesco da Masserano a Offida.

Aggiunti giudiziari. — I seguenti aggiunti giudiziari sono stati nominati pretori con le residenze rispettivamente assegnate:

Miotti Ugo a Orzinuovi, Giacomucci Francesco a Tollo, Sando Antonio a Stilo, Soffritti Paolo a Meldola, Leccadito Nicola a Petilia Policastro, La Rocca Calcedonio a Grammichele, Picchinenna Vito a Palazzo S. Gervasio, Petroncelli Camillo a Masserano, Clerici Carlo a Valdieri, Bronzini Cesare a S. Demetrio nei Vestini, Gatti Giuseppe a Ormea, Prestinari Luigi a Ornavasso, Grieco Nicola a Torricia, Degiovanni Edoardo a Fenestrelle, Cavallaro Salvatore a Mineo, Apuzzo Pasquale a Calignano, Verani Gino a Pomarance, Fabro Angelo ad Ampezzo, Damato Gennaro a Castellana, Paladini Michele ad Agira, Monaco Beniamino a Mottola, Pastrini Pallotta Carlo a Minerbio, Grano Ferdinando a Francavilla in Sicilia, De Santis Francesco ad Amatrice, Torablo Alfonso a Rodi Garganico, Ricciulli Antonio a Casalbuttano ed Uniti, Tonti Pasquale Rocco a Castel di Sangro, Rosati Ippolito a Saludecio, Marcona Giovanni a Città Sant'Angelo, De Candia Saverio a Noepoli, Marcataio Giuseppe a Collesano, Zolli Arturo a Comacchio, Spano Emilio a S. Giovanni in Galdo, Ramo Luigi a Busachi, Bignone Silvio a Bene Vagienna, Naddei Michele a Montemurro.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Senigallia, 16. — (*Guidotti*). Ieri si fecero le elezioni amministrative. Due liste erano in lotta: quella dell'Associazione Monarchica, a cui davano spalla anche i clericali, e quella dell'Unione dei partiti popolari.

La lotta fu accanita per le forze quasi pari e non si sarebbe certo potuto fare pronostici. Il concorso alle urne fu numeroso e lo scrutinio finito a sera inoltrata diede risultato del tutto favorevole alla lista monarchica, giacchè dei 24 consiglieri della maggioranza 23 sono monarchici e solo l'ultimo repubblicano. Nella minoranza (6) entrarono 3 popolari e 3 monarchici.

L'esito è certo una bella vittoria pel partito monarchico conservatore. I giovani monarchici si erano astenuti per coerenza, in questo caso, ai loro principii.

Bologna, 17, ore 14.20. — I testimoni del processo Palizzolo arrivati finora sono un'ottantina: in gran parte povera gente o che appare tale. Il Municipio ha offerto per l'alloggio di questi la caserma di Santa Margherita ed i letti con i pagliericci.

L'autorità militare avrebbe negato le coperte che concesse già in numero rilevante per il concorso ginnastico.

A favore dei testimoni poveri si ha già un fondo di 7000 lire: si spera che la cittadinanza concorra ad aumentarlo.

Ieri 13 testimoni delle campagne di Monreale, partiti il 12 corrente da Palermo, pranzarono nella sala del vivandiere per le truppe di passaggio nella caserma di S. Margherita. Ebbero una minestra di maccheroni, spezzato di vitella con patate e un quarto di vino.

Ferrara, 16. — A Poggio Renatico si sta costituendo un Ufficio del lavoro, il quale avrà un nobile scopo: interessarsi a prevenire le crisi dipendenti da eventuali divergenze nelle contrattazioni fra datori di lavoro ed operai; vigilare che siano applicate le leggi protettrici dei lavoratori; curare il collocamento dei disoccupati così nell'interno come all'estero.

Udine 17, ore 17. — Due operai addetti ai lavori di Cellina, tali Ferro e Visentin, caddero dall'altezza d'una sessantina di metri.

Il Visentin morì sul colpo: l'altro, la cui caduta fu interrotta, si trova in condizioni assai gravi.

Milano 17, ore 15. — Il march. Luigi Crivelli, morto l'altro giorno nella sua villa di Inverigo, in Brianza, ha legato nel suo testamento 150,000 lire all'Ospedale Maggiore e 50,000 all'Orfanotrofio femminile della Stella.

Livorno, 17, ore 14,15. — (*Salve*). Per motivi di famiglia il mediatore di mercato Favilli Vittorio ieri sera feriva con tre coltellate la moglie Emilia Bianchi. La nipotina decenne Italia Favilli, intromessasi, riportò una ferita alla guancia sinistra. Le ferite non sono gravi. Il feritore fu arrestato.

— I garibaldini e i reduci invitano le Associazioni radicali e democratiche ad un pellegrinaggio ai monumenti di Garibaldi e dei caduti di Mentana per il giorno 20 Settembre come protesta per l'ultimo oltraggio clericale.

Napoli, 17, ore 18,55 — Oggi alle ore 15 ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra gli on. Rosano e marchese di Bugnano.

Il terreno scelto era una villa privata a Bagnoli.

Gli assalti furono diciassette.

Al quinto, molto vivace, la sciabola del Bugnano sfiorò un braccio del Rosano.

Al diciassettesimo il Bugnano veniva ferito ad un braccio.

I dottori fecero smettere.

Poichè non furono date spiegazioni i secondi decisero che i primi non si dessero la mano, dichiarando esaurita la vertenza.

Ospiti augusti a San Remo.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Genova, 17, ore 17,15. — (*Aldo*). Si conferma il prossimo arrivo dei Reali di Olanda a San Remo. Essi occuperanno il piano nobile al "Grand Hôtel Savoia."

Il Re dei Belgi svernerà in una villa presso la Madonna della Rota a Ospedaletti vicino a S. Remo ove pure si preparano alla villa Bazancourt gli appartamenti per l'arrivo dell'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria.

V Congresso internazionale di fisiologia.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Torino, 17, ore 16. — (*crmon*) Stamane nel laboratorio fisiologico dell'Università è stato inaugurato il V Congresso internazionale di fisiologia. Erano presenti circa trecento congressisti.

Il presidente Mosso ha annunciato essere iscritte 187 memorie e che per brevità di tempo si sopprimeva ogni solennità d'inaugurazione. La sua proposta di nominare il prof. Forster di Cambridge presidente onorario perpetuo in segno di gratitudine verso il fondatore principale dei Congressi fisiologici è stata accolta all'unanimità.

La nomina del Bowditch, di Boston, è stata accolta con dimostrazioni di simpatia verso l'America.

Il prof. Chauveau, di Parigi, è stato nominato secondo presidente.

Il pres. Mosso ha annunciato che il ministro Nasi concesse tremila lire per l'arredamento del laboratorio fisiologico costruito sulla vetta del monte Rosa e propose che questo divenga un laboratorio internazionale invitando le Nazioni ad organizzare spedizioni sul monte Rosa.

Il prof. Zuntz di Berlino, ritornato ora coi i colleghi dal monte Rosa, ha proposto il seguente telegramma alla Regina Margherita:

"I fisiologi di tutte le nazioni, convenuti a Torino, ringraziano devotamente S. M. per l'impulso dato alla scienza ed alla fisiologia dell'uomo mediante la meravigliosa capanna costrutta per Vostra iniziativa sulla sommità del monte Rosa." (*Applausi ed ovazioni.*)

E' stato pure approvato un dispaccio al ministro Nasi per ringraziarlo vivamente del sussidio.

Indi il Congresso ha iniziato le sedute con comunicazioni ed esperimenti.

Rimpatrio di truppe dalla Cina.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli 17, ore 18.35. — A mezzogiorno giunse il piroscafo tedesco *König Albert* con 401 soldati tedeschi rimpatrianti, il generale Von Lessel, comandante superiore delle truppe tedesche, 35 ufficiali fra cui il capitano Sakandon ferito a Tientsin al petto e alla gamba destra.

Si recò a bordo il console germanico. Il piroscafo ripartì alle ore 19 per Amburgo, via Genova.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova** 17 — Ieri furono caricati in questo porto 1296 carri, di cui 517 di carbone per i privati e 129 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 232 dei quali 154 per imbarco.

Cronaca degli scioperi

Alessandria, 16 — Finalmente lo sciopero dei metallurgici è stato composto. Durava da tre mesi.

Note agrarie

L'afta epizootica.

La febbre aftosa dei bovini è giustamente annoverata, tra le malattie del bestiame domestico, come una delle più fatali che possa colpire una nazione che ha tra le principali sue industrie quella dell'allevamento del bestiame.

Essa arreca danni rilevantissimi ai proprietarii dei bovini per le conseguenze della malattia, essa ci fa chiudere a brevi periodi le porte della Svizzera, Francia, Austria-Ungheria e degli altri sbocchi, coi quali facciamo commercio del bestiame, essa ci impedisce l'alpeggio, essa infine, moralmente parlando, ci fa dare all'estero una patente di *Sossi*, che deve offendere il nostro amor proprio.

Non è che altre nazioni, come le sopra nominate non abbiano egualmente questa malattia, ma forse perchè noi siamo più indulgenti per non dire negligenti, o per altre ragioni che sarebbe lungo enumerare, tra le quali, quella del deficiente servizio veterinario ai confini, certo è che a brevi intervalli, noi leggiamo che essendo accertata la malattia A e B in Italia, è vietato l'ingresso del nostro bestiame nei paesi confinanti. Quali siano le conseguenze di questo fatto è facile immaginare, difficile valutare nella cifra di milioni che rappresentano la perdita nell'economia nazionale.

Gli studi e le indagini sulla etiologia dell'afta epizootica hanno tenuto occupati gli scienziati, per definirne la forma morbosa ed in qual modo trasmissibile per contagio.

Cito fra i primi il Metaxà, e poi il Piana, Rivolta, Nosotti, Libbertz, Klein, Schottelius, Dehia-Lanzillotti-Buonsanti ed altri. Importanti discussioni furono fatte sull'argomento in seno alla Commissione istituita dal Ministero di Agricoltura, per lo studio delle malattie del bestiame, nelle riunioni del febbraio 1896, e parve assodato tra le persone competenti che "nell'afta epizootica non esistono microrganismi patogeni da classificarsi fra gli schizomiceti e che quindi sia una malattia prodotta da microrganismi classificabili fra i rizopodi e aventi affinità coi parassiti della malaria."

In altri termini, che non sia una malattia *miasmatica* ma una forma trasmissibile per un contagio fisso (*micrococchi*) che si rinviene abbondante nel secreto della bocca, delle narici malate, nonchè delle vescicole dei piedi, della mammella e nel latte d'animali aftosi.

Siano o no da considerarsi le vescicole aftose come manifestazioni secondarie, è certo che esse sono la nota clinica predominante ed il punto di partenza della diffusione della malattia. Nello stato attuale della scienza è del tutto accademica la questione se la malattia possa o no svilupparsi senza contagio.

Sfuggono alle comuni indagini le notizie utili per stabilire il punto di partenza della malattia stessa. La trasmissione quindi può avvenire sia direttamente che indirettamente. Pur tuttavia sorprende la rapidità con la quale l'epizoozia guadagna intere regioni, ciò che può lasciar sospettare di altri fattori che ne agevolino la diffusione.

Credo opportuno dare appena un cenno del modo di presentarsi del male.

Preso da un animale il contagio, havvi un periodo variabile di 1 a 3 giorni d'incubazione e con esso le prime manifestazioni premonitorie: sintomi di malessere generale, manifestantisi con irrequietezza, rifiuto del foraggio, tendenza a star coricato, febbre con brividi.

Di là a poco la mucosa della bocca si fa sensibilmente rossa, l'animale ha tendenza a bagnare di frequente la lingua e la bocca da cui esce bava abbondante: si vedono allora comparire una quantità di piccole e numerose bolle puntiformi sollevate e di color gialliccio sotto gli strati superficiali della mucosa locale, nel rivestimento interno delle guancie, delle labbra, nelle gengive, nel pavimento della bocca e margine della lingua, che in poco tempo si allargano, tanto da farsi confluenti, e così sollevate da lasciar cadere il loro contenuto che è un liquido trasparente, di color cedrino. Somigliano alle bolle di scottatura della pelle dell'uomo.

Quello che abbiamo detto della bocca, si ripete nelle narici, la bava colando sui piedi innesta nello spazio interdigitale degli unghioni; con la lingua si trasporta il germe nella mammella.

Lascio il resto per giungere alla conclusione. Non credo di andare errato, se dico che un mezzo curativo diretto ad arrestare il processo aftoso in un animale infermo non si conosce finora malgrado studi, prove, tentativi di ogni sorta.

La malattia ha in quest'anno infierito in Italia più del consueto; intere mandre di bovi si sono viste attaccate e quindi inoperose, infruttifere anche quando l'esito della malattia non è stato letale. In questa condizione di cose assunse il portafoglio dell'agricoltura l'on. Guido Baccelli e dovette preoccuparsi del grave danno che la malattia recava all'economia nazionale, malgrado che il servizio sanitario del bestiame fosse passato di recente al min. dell'interno.

E' noto che tra le scoperte dell'illustre clinico di Roma, vi è quella dell'introduzione diretta dei medicamenti eroici nelle vene umane, per la cura delle malattie infettive.

Egli quindi ricorse a quel principio e dispose nei pressi di Civitavecchia, ove il male era diffuso, una serie di prove con iniezioni di sublimato corrosivo eseguite, secondo le istruzioni da lui dettate, dal veterinario locale.

Le prime prove dettero risultati confortanti, sicchè queste furono ripetute in Sardegna, nel Mantovano, e mentre scrivo nella provincia di Benevento, funestata anch'essa dalla epizoozia.

La prima serie di prove fu tenuta segreta, perchè il clinico, prudente, prima che si diffondesse la speranza di una scoperta, volle acquistare egli stesso la convinzione dell'efficacia del rimedio.

Ma, dopo le risultanze ottenute dai ripetuti esperimenti, l'on. Baccelli desiderò che prove più numerose fossero eseguite per avere la conferma dell'efficacia del rimedio.

Ecco le istruzioni:

Le iniezioni di sublimato corrosivo debbono farsi, come si è detto, nelle vene e preferibilmente nella vena jugulare. Le proporzioni sono le seguenti: per i giovenchi ogni iniezione può farsi con 2 a 4 cent. di sublimato corrosivo sciolto a regola d'arte, con l'aggiunta di 75 milligr. di cloruro di sodio per ogni grammo di liquido.

Negli animali adulti si possono aumentare le proporzioni del sublimato da 4 a 6 cent. e nei tori da 6 a 8 cent.

Le iniezioni debbonsi ripetere ogni 24 ore per due o tre volte e anche di più, quando è possibile, a seconda della resistenza che al rimedio presenti il male.

Se, come è da augurarsi, gli ulteriori esperimenti di guarigione confermeranno la scoperta del rimedio, l'on. Baccelli avrà reso un gran servigio alla economia nazionale, come a quella degli allevatori di bestiame all'estero, e sarà ricordata con gratitudine dagli agricoltori italiani la sua presenza al Ministero dell'agricoltura.

Miles agricola.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Due novità hanno avuto un lieto successo alle Folies Dramatiques di Parigi: *Il pettine*, commedia in un atto di G. Docquois; e *Lo studio Tocasson*, vaudeville in tre atti di Valabrègue e Ordonneau.

La prima appartiene al genere *rosse*; tre personaggi, due uomini e una donna, più un pettine sul caminetto. Uno degli uomini cerca di rompere la sua relazione con la donna per cederla all'altro; il pettine accomoda tutto.

L'intreccio del secondo è, invece, assai complicato. Andrea Bernard riceve da suo zio, il notaio Bernard, 300,000 franchi per andare a impiantare uno studio di procuratore a Parigi, ma egli preferisce di godersi il denaro.

E quando lo zio arriva alla capitale, accompagnato dalla figlia che gli ha destinato in moglie, trova Andrea in conversazione con alcune ragazze, che egli gli presenta come mogli di colleghi.

Andrea vorrebbe sposare la cugina, ma lo zio non acconsentirà a dargliela se egli non avrà provato che gli affari vanno bene. Un amico, primo giovane di studio del procuratore Tocasson, che è fuori di Parigi in vacanza, suggerisce ad Andrea il modo di dare questa prova: passare agli occhi di suo zio come proprietario dello studio Tocasson. Quando questi ritorna a sua volta succedono i consueti equivoci indispensabili nei vaudevilles; ma finalmente avviene una riconciliazione generale e Andrea sposa la cugina.

Lirica. — Ci scrivono da **Pavia**, 16: Ieri sera mi sono recato a Stradella per l'apertura della stagione teatrale musicale.

Sala affollatissima ed elegante. In un palco di prima fila le LL. EE. Amalia Depretis ed il senatore Saracco. Si rappresentarono *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, con un complessso artistico ottimo e quindi con un esito assolutamente eccellente.

Eccovi la cronaca della serata. Nella *Cavalleria* applauditissima la sig.a Nina Frigeri (che udirete al *Costanzi*), la quale bissò l'aria; ottimo *Turiddu* il tenore Ugo Colombini, che è alle sue prime armi ma che è una buona promessa; *Alfio* corretto il baritono Bernal e graziosa *Lola* la signorina Simeoli. Nei *Pagliacci* successo per il tenore Tegonini, che bissò l'arioso, voce squillante e robusta; il baritono Bernal bissò il prologo, detto con grande espressione; buon *arlecchino* la Simeoli; e la sig.na Cardinali, *Nedda*, se la cavò. I cori intonati e sicuri.

L'orchestra, brava, affiatata ed omogenea, sotto la direzione del maestro E. Augusto Poggi, destò una eccellente impressione. Bissò, tra applausi entusiasti, l'intermezzo di *Cavalleria*.

Il maestro Poggi fu festeggiato per l'accurata interpretazione delle opere e chiamato con gli artisti al proscenio.

Arte. — *Salve* ci scrive da **Livorno** (16):

Stamane sono giunte da Firenze le quattro bellissime statue eseguite dallo scultore Raffaello Romanelli, per la cappella gentilizia dei conti Bastogi nel Camposanto della Misericordia.

Le statue sono ad imitazione del marmo antico di colore giallognolo-chiaro e sembrano d'avorio. Rappresentano la Fede, la Speranza, la Carità e la Rassegnazione.

Le figure sono splendidamente modellate e da esse traspare un sentimento mistico e profondo.

Domani il primo allievo dello studio Romanelli le collocherà al posto nella bellissima e ricchissima cappella, che con esse viene artisticamente completata.

Varie. — Il Casino de Paris si è riaperto con uno spettacolo interessante, il cui *clou* consiste negli esercizi di un certo Lafayette, un altro emulo di Fregoli. Egli si trasforma istantaneamente.

Necrologio. — Da Lemberg giunge la notizia che il celebre canzoniere Nikolaus Rodoc-Biemacki, soprannominato il Beranger polacco, si è ucciso in un accesso di melanconia. Lascia un numero grandissimo di canzoni allegre.

— A Colleville (Calvados) è morto il compositore di musica Eugenio Diaz, figlio del celebre pittore e autore della *Coppa del Re di Thule* e di un *Benvenuto Cellini*, rappresentati con discreto successo all'Opéra e all'Opéra Comique di Parigi.

Palazzo di Giustizia

Processo Palizzolo.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Bologna, 17, ore 12. — Stamane i giornalisti hanno invaso i banchi dei periti e parte di quelli degli avvocati.

Il cancelliere ha letto altri certificati di giurati che non si presenteranno.

L'*avv. Dini* ha dichiarato che non intende di rinunciare ai testi Lupi e Barabino.

L. *avv. Trapanese* ha dichiarato che, avendo riscontrato una violazione della procedura negli interrogatorii fatti dal presidente, solleverà un incidente. Inoltre ha accusato le guardie di Palermo di essere organizzate in una specie di *maffia*.

Ma il presidente gli ha tolto la parola.

L'interrogatorio di Filippo Vitale.

Filippo Vitale, quarantanovenne — appare molto vecchio — ha dichiarato:

Nel 1892, per consiglio del medico, se ne andò in contrada Nava con l'unico suo figliuolo per fargli cambiare aria. Un giorno rincasando, seppe dalla moglie che i carabinieri lo avevano cercato. Andò subito dal maresciallo alla Rocca e vi trovò anche un giudice e un cancelliere.

Egli conosceva appena il Miceli non conosceva il Trapani, non aveva avuto rapporti con loro ma, dopochè gli furono presentati la doppietta e il cappello, venne arrestato e tradotto a Palermo.

Dopo due mesi fu chiamato insieme con altri che non conosceva.

Poi fu liberato.

Nel 1898 gli fu comunicata l'ammonizione. Mentre andava cercando una persona influente presso il questore, incontrò il suo parente Fr. P. Vitale che lo condusse da Palizzolo per raccomandarlo. E Palizzolo promise appoggio dicendo: Cercherò di parlare al questore.

L'imputato andò dall'avv. Savagnolo che s'era incaricato di aiutarlo: poco dopo gli arrivò una seconda carta per l'ammonizione.

Il 22 aprile l'avv. Savagnolo andò dal questore a domandare perchè si voleva rovinare Filippo Vitale, ed il questore gli rispose: « Perchè è protetto dal Palizzolo. »

Il giorno seguente il Vitale fu arrestato nuovamente: era imputato di amicizia col Palizzolo e quindi dell'assassinio del Miceli.

Egli negò di essere stato nel fondo Gentile e d'aver conosciuto il Trapani.

Una mattina il giudice gli mostrò un atto di comproprietà sul fondo Gentile, dal quale si sarebbe arguita la falsità delle dichiarazioni dell'imputato; e gli fece vedere una firma in fondo all'atto che disse eguale a quella di lui.

L'imputato negò allora ed ha negato ora che quella firma fosse la sua.

Ha negato di aver partecipato al delitto.

In quanto al fucile a due canne sequestratogli, di cui la canna destra aveva traccie di sparo recente, ha detto che egli aveva sparato un mese prima del delitto.

L'interrogatorio di Francesco Paolo Vitale.

Tratto fuori della gabbia, l'imputato ha parlato con voce calma.

Ha ripetuto la storia del suo passato, quando nel fondo Gentile servì prima il De Liberto, poi il Palizzolo.

Ha dichiarato di essere ascritto alla Congregazione del S. Cuore di Maria. Ha detto di sentirsi sereno. Fu accusato d'un delitto che non aveva commesso. Rimesso in libertà dopo il primo processo ritornò al suo posto nel fondo Gentile. Lo abbandonò spontaneamente nel 1898. Quando avvenne la catastrofe del Palizzolo, egli fu arrestato ancora. Ha detto di aspettare fiducioso che i giurati gli rendano giustizia. Ha negato di avere appartenuto alla *maffia*.

Ha presentato l'*alibi*, dicendo che il giorno nel quale il Miceli fu assassinato egli si trovava all'Altarello, e che i carabinieri del paese lo videro e lo salutarono.

Ha negato di aver ordinato il delitto ed affermato di non aver mai saputo di attriti fra il Miceli ed il Palizzolo.

Il P. M. gli ha rivolto spesso delle domande: egli ha risposto in aria palesemente seccata.

L'interrogatorio di Tommaso Bruno.

Tommaso Bruno, altro imputato dell'assassinio Miceli, fu già addetto in servizio presso di questo.

Ha parlato con franchezza.

La sera del delitto vide due persone avviarsi verso il vigneto del Miceli: rientrò in casa e si armò di fucile. Quando riuscì i due erano scomparsi. Allora si assise presso il cancello della villa.

Poco dopo giunsero, illuminandosi la via con una lanterna, due suoi amici, Pipitone e De Simone, che andavano ad aprire una sorgente per dar l'acqua alla proprietà Furer.

I due mossero per attraversare la villa.

In quel momento entrava, sopra un carrozzino, il Miceli, e mentre questi domandava chi fossero quei due, cadeva colpito da due fucilate.

I carabinieri accorsi volevano arrestarlo, ma la moglie del Miceli ne l'impedì.

L'imputato ha affermato che nei due sconosciuti non riconobbe il Trapani e il Filippo Vitale: se li avesse riconosciuti, il giorno seguente li avrebbe uccisi entrambi.

Durante l'interrogatorio abbiamo avuto un intermezzo: un incidente tra gli avvocati Tazzari e Capretti. Questi interrompeva frequentemente: l'altro l'ha redarguito: donde un battibecco a base di *sciocco!*

L'interrogatorio del Garufi.

— *Ore 17* — S'era deciso che in principio dell'udienza sarebbe stato interrogato il Fontana: per desiderio dell'avv. Trapanese è stato interrogato invece il Garufi.

Questi è accusato di aver concorso nell'assassinio del comm. Notarbartolo.

Ha fatto molto rapidamente le sue dichiarazioni.

Il giorno del delitto egli era addetto al treno N. 3.

Ha esposto come era formato il treno e come v'era distribuito il personale.

Giunto alla stazione di Termini Imerese, il Carollo lo incaricò di avvisare due viaggiatori che avrebbero dovuto discendere ad Altavilla che l'incrocio con il treno di Palermo si sarebbe fatto a Termini. I due discesero.

Mentre s'aspettava la partenza, ne sopraggiunsero altri due. Egli domandò loro dove andassero, ma quelli non risposero.

Il treno ripartì per Palermo e appena giunto colà il Garufi lasciò il servizio.

La mattina seguente apprese dal *Giornale di Sicilia* la notizia dell'assassinio del comm. Notarbartolo.

Allora si ricordò dei due viaggiatori sospetti che non avevano risposto alla sua domanda. Riferì la cosa al capo-conduttore, e questi gli consigliò di parlarne all'autorità.

Il suo compagno Mariano Longo lo beffeggiò per questo, gli diede della *spia* e lo minacciò di farlo traslocare.

Il Garufi domandò alla direzione il permesso di sporgere querela contro di lui, ma la direzione non glielo concesse.

Ha affermato che l'odio del Longo proveniva dalla paura che egli Garufi rivelasse che i due viaggiatori sospetti nella stazione di Altavilla si erano rivolti verso di lui.

Ha dichiarato di essere innocente e che il Notarbartolo era amato e rispettato.

Interrogato al riguardo dal presidente, il Garufi non ha saputo precisare quanti fossero i viaggiatori in quel treno.

Ha detto, però, che il Notarbartolo si trovava in una carrozza di prima classe e che nell'ultima carrozza del treno si trovavano dei carabinieri.

Pres. Era possibile che qualcuno penetrasse inosservato allo scompartimento nel quale era il Notarbartolo?

Garufi. Sissignore.

Pres. Vedeste il Carollo lungo il viaggio?

Garufi. Sì, quando passò dalla prima alla seconda carrozza. Poi non lo vidi più.

Pres.: Il Carollo vi avvisò che il Notarbartolo si trovava sul treno?

Garufi: No.

Pres.: Com'erano vestiti gli sconosciuti sospetti veduti ad Altavilla?

Garufi: Portavano lo scapolare ed il cappuccio.

Pres.: Vostro compagno nel delitto sarebbe stato il Fontana.

Garufi: Non lo conosco. Sono innocente.

Pres.: Com'era possibile che due persone entrassero nella carrozza ov'era il Notarbartolo senza che ve ne accorgeste?

Garufi: Non potevo saperlo.

Pres. Si dice che voi ed il Carollo vi foste messi d'accordo per far salire sul treno due individui.

Garufi. Non è vero. Io non vidi nessuno.

Pres. Non è escluso che nella carrozza nella quale viaggiava il Notarbartolo si trovasse un'altra persona.

Garufi. Non ne so nulla. Io sono frenatore.

Pres. Sapete voi dove sia il Ponte Torreri?

Garufi. Sì.

Pres. Là fu trovato il cadavere. Era quello un punto adatto per disfarsene poichè la via in quel punto fa una curva. Longo Mariano dice di avervi veduto proprio mentre il treno passava in quel punto.

Garufi. Longo Mariano afferma il falso.

Pres. Lo avevate ammonito a non affacciarsi al finestrino.

Garufi. Non è vero.

Pres. Sentiste dire qualche cosa dopo circa gli assassini del Notarbartolo?

Garufi. No.

Pres. Avevate interesse a far vedere che il delitto non era stato commesso sul treno: ecco la ragione per la quale il cadavere ne fu gettato via.

Garufi. Io non so niente di questo. Io sono innocente.

— *Ore 17,55* — *Pres.* Un teste afferma che prima di giungere alla stazione di Altavilla il treno rallentò la corsa. E' probabile che vi fosse un accordo fra voi e gli assassini.

Garufi. Un treno non può rallentare se non che per un guasto: se il rallentamento avviene il frenatore ed il capo-conduttore debbono ciò notare sul foglio di marcia.

Pres. Aveste mai relazioni con *mafiosi*?

Garufi. Servo ai miei superiori (*Ilarità*).

Pres. Il Bartolani sostiene che gli autori dell'assassinio foste voi, il Carollo ed il Fontana.

Garufi. Non conoscevo il Fontana neppure di vista: codesto Bartolani mi calunnia.

A questo punto l'*avv. Trapanese* ha detto di esigere le dichiarazioni di una guardia contrario al Bartoloni.

L'*avv. Marchesano* ha protestato vivissimamente. N'è seguito un battibecco assai vivace durante il quale il presidente s'affannava a ristabilire la calma.

Esaurito l'incidente s'è ripreso l'interrogatorio.

Pres. Il Carollo conosceva il Palizzolo?

Garufi. Nossignore: almeno così mi diceva il Carollo.

P. M. A quale distanza dal fabbricato della stazione vedeste i due sconosciuti?

Garufi. Non ricordo.

P. M. Quel fatto del cappuccio calato mi sembra strano.

Garufi. Eppure è l'usanza del paese.

P. M. Come fu pulito lo scompartimento nel quale fu commesso il delitto?

Garufi. Non lo so.

P. M. Quando il treno partì da Termini i lumi erano accesi?

Garufi. Sì.

Pres. Eppure risulta il contrario dalla dichiarazione del capo-stazione.

Si è sospesa per un breve riposo.

Alla ripresa *il giurato Ermalli* ha rivolto alcune domande al Garufi.

L'*avv. Marchesano* ha domandato che si leggesse all'imputato la pagina 705 del processo riguardante il turno dei ferrovieri. La domanda è stata accolta.

L'*avv. Marchesano* ha contestato al Garufi alcune affermazioni.

Il Garufi disse prima che la sua casa distava cinquanta metri da quella del Carollo, poi disse che la distanza era di 500 metri.

Garufi. Mi sbagliai.

Avv. Marchesano. Si leggano le dichiarazioni fatte a Milano dal Garufi circa il Carollo. Il Garufi disse che il Carollo uscì dalla carrozza dopo che il treno aveva attraversato la galleria.

Garufi. Anche adesso ho detto così.

L'*avv. Marchesano* ha continuato a fargli delle contestazioni in molti punti delle sue dichiarazioni.

Trapanese (scattando). Ma questa è una commedia!

Marchesano. Spero che sia una tragedia!

La contestazione ha continuato fra vivi battibecchi.

Altobelli ha detto che Garufi si contraddiceva ora affermando che gli sconosciuti avevano lo scapolare.

Garufi ha confermato ciò che aveva deposto adesso.

Altobelli. Vuole schiarimenti circa le minaccie a Longo Mariano.

Garufi. Le minaccie avvennero dopo che egli ebbe il trasloco.

Altobelli. A Milano affermaste che un solo viaggiatore scese ad Altavilla: ora sono due.

Garufi. Ricordo benissimo che erano due: uno vecchio e uno giovane.

Altobelli. Conoscerate qualcuno nell'ultimo vagone?

Garufi. Un carabiniere e lo studente Santangeli.

Altobelli. Perchè non ha parlato mai dello studente Santangeli?

Garufi. Perchè il carabiniere era persona seria e il Santangeli era un ragazzo.

La contestazione è continuata vivissima.

Ore 17,45. — L'avv. *Melloni* della difesa di Garufi ha detto che si riserva di fare domanda sopra luogo circa l'illuminazione del treno.

Ha detto poi che prima di condannare bisogna avere delle prove sicure.

Ne è nato un alterco fra l'avv. De Nicolò e l'on. Altobelli.

Mentre questi parlava, *De Nicolò* alzandosi, ha detto: Me ne vado!

Altobelli. Farà bene.

De Nicolò. Ritiri le parole!

Altobelli. Lei non interrompa!

De Nicolò. Io non farò colpi di scena.

L'udienza è stata tolta alle ore 17.30.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI. — ***Sartarelli Adolfo***, generi alimentari nel Comune di Colonna. Offerta al 15 0[0 in contanti appena omologato; 7 ottobre ore 13 adunanza dei creditori per deliberare.

Picchetti Angelo, pizzicheria in Fiumicino. Proposto al 20 0[0; adunanza 30 corrente ore 13.

PRIME ADUNANZE. — ***Cassinera Carlo***, generi alimentari, via Panico, 28. Nessun creditore si presentò ieri alla prima adunanza.

CREDITI VERIFICATI. — ***Magliocchetti Vincenzo***, generi alimentari, viale Manzoni. Nessuna domanda di credito si è presentata per l'ammissione al passivo.

Sports

Nuova Società podistica. — Ieri si è costituito in Roma, nella sede provvisoria in via Ripetta 123, l'« Audace Club Podistico » allo scopo di dare maggiore incremento al podismo, tanto poco coltivato in questa città.

Alla nascente Società, di cui fanno parte i migliori podisti romani, tra i quali Golini Angelo (campione romano di resistenza), Dal-Canto Aleto (*recordman* italiano dell'ora di marcia), Zangrilli Romano (campione di marcia della « Lazio »), nonchè il forte corridore Balestrieri ragioniere Arturo, auguriamo prosperità ed allori.

Automobilismo. — Leggiamo nell'*Auto Vélo* che il numero delle vetture automobili tassate nel 1900 in Francia era di 2887 delle quali 1638 a più di 2 posti e 1259 a 2 posti.

E' inutile soggiungere che nel 1901 il numero delle vetture è cresciuto di oltre il doppio.

Ciclismo. — Leggiamo nella *Gazzetta dello sport*: Venerdì scorso, alle ore 11, pedalando animosamente sul fangoso stradale di Lodi, giungeva a Milano il ciclista dodicenne Manlio Ortore di Este.

Il minuscolo ciclista, un giovinetto biondo, magrolino, partì da Este il 9 corrente a mezzogiorno, munito di un libretto, su cui, il papà, un appassionato propagandista del T. C. I. aveva segnato il percorso colle seguenti tappe:

Este-Montagnana km. 16 — Legnago 15,8 — Mantova 45,6 — Cremona 68,7 — Lodi 53 — Varese 60,9 — Como 28,5 — Lecco 35,3 — Bergamo 35 — Brescia 56,3 — Salò 34,2 — Verona 52,5 — Este 66,6. In totale 594 chilometri, e raccomandandolo lungo il viaggio ai consoli, ai medici, ai legali, albergatori, meccanici del Touring.

Il piccolo Manlio è in ottime condizioni di salute, allegro, ed è lieto del suo viaggio, effettuato senza

stacoli, e senza ricorrere ad alcuno per avere indicazioni, servendosi solo delle guide pubblicate dal Touring stesso.

Ginnastica. — Annunciammo già la vittoria del romano Ruggeri al concorso ginnastico di Lodi domenica scorsa.

Diamo ora i risultati completi proclamati dalla giuria:

Gara di squadre. — Prima categoria — Cristoforo Colombo di Genova, Fanfulla di Lodi, Forza e Coraggio di Milano, Pro Patria di Busto, Forti e Liberi, di Monza, Circolo ginnastico di Castellazza.

Seconda categoria — Bustese di Busto, Lissone, Cassano, Magnago, Gallarate, Codogno.

Terza categoria — Novara, Pavia, Parma.

Gara atletica seniores. — 1.o Dariva, 2.o Ruggeri di Roma.

Juniores. — 1. Giorgi di Bologna, 2. Faverio di Rovigo.

Gara artistica seniores. — 1.o Ronzoni, 2.o Masioni.

Juniores. — 1.o Giorgi di Bologna, secondi a pari merito Rizri, Pittaluga e Marchisio. **Vipar.**

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ, 18 Sett. 1901 - S. Tommaso di Vill.

Sorge il sole alle ore 5.51 m. — Tramonta alle 6.11
Sorge la Luna alle ore 11.9 m. — Tramonta alle 9.4 s.
L'Ave Maria suona alle 6 1/2.
Quarantore. - Dal 17 al 19 a S. Agostino.

BOLLETTINO METEORICO.

17 settembre ore 15.

Europa: pressione minima di 744 sull'Irlanda; massima a 765 sulla Russia settentrionale.

Italia 24 ore: barometro notevolmente salito, fino a 7 mm. nelle Marche; temperatura diminuita al Centro e Sud aumentata altrove; qualche vento forte del 3.o quadrante sull'Italia centrale e meridionale; pioggiarelle al Nord-est e centro.

Stamane: cielo vario in Val Padana e versante Adriatico; nuvoloso altrove; venti moderati del 3.o quadrante al centro, deboli settentrionali altrove; Tirreno mosso o agitato.

Barometro: massimo a 763 al Sud Sardegna, livellato altrove intorno a 762.

Probabilità: venti deboli o moderati del 1.o quadrante in Val Padana, meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso, qualche pioggia al Nord-ovest.

Bisenso.

In mezzo a me chi sdraiasi
Non s'alza certo lindo.
Sono vicina al Lazio
Più che l'Olimpo al Pindo.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Più forte che del fuoco di la terra
è la fiamma che il mio cor rinserra.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 16 settembre
Nati 14.
Morti 15 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

[illegible] Teresa fu Silvestro, Montopoli, 47 ved.
[illegible] Giuseppe fu Angelo, Civita d'Antino, 50 coniug.
[illegible] fu Luigi, Campagnano, 47 coniug.
[illegible] Rosa fu Agostino, Roma, 62 coniug.
[illegible] Egidio di Domenico, Firenze, 46 cel.
[illegible] Antonio fu Pietro, Roma, 58 ved.
[illegible] Lucia fu Giovanni, Subiaco, 63 coniug.
[illegible] Antonio di Michele, Cairano, 42 coniug.
[illegible] Rita fu Luigi, Porto S. Giorgio, 74 ved.

La famiglia **Mercadanti** ringrazia i numerosi amici che accompagnarono la salma della loro diletta figlia

AMELIA

morta il 15 alle ore 18.

Valga la presente partecipazione per gli amici lontani.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Martignacco - [illegible] - 27 settembre - [illegible] - Pres. L. 27,030.

Ministero dei LL. PP. - 14 ottobre - Costruzione di scogliera in prolungamento del 2.o tronco del molo di difesa nel porto di Termini-Imerese - m. 1,140 - Presunte L. 129,912.

12 ottobre - Costruzione 1.o tratto della S. P. Albano-Marino - m. 8,022,19 - Pres. L. 498,466.

Comune di Sestri Ponente - 21 settembre - Ingrandimento della R. Manifattura tabacchi - Presunte [illegible]

Notai - Vacanti posti notarili nei comuni di Genova (2), [illegible] e Montedoro (distr. di Caltanissetta) - Monterotondo (distr. di Roma).

Novità, Varietà e Aneddoti

Un aneddoto di Luigi Filippo.

A proposito delle prossime feste di Reims per l'arrivo dello Czar, il *Figaro* ricorda l'aneddoto seguente:

Il Re Luigi Filippo era poco amante delle arringhe in viaggio.

Siccome egli doveva precisamente passare per Reims, i signori Bourlon de Sarty, sottoprefetto, e Carteret sindaco della città, furono avvertiti dal conte Duchatel di questa particolarità.

D'altronde essendo malato il signor Carteret, un assessore fu incaricato di ricevere il Re a nome del municipio.

Costui, desideroso di disimpegnarsi meglio che poteva, andò davanti al Sovrano seguito da guardie nazionali, che portavano delle bottiglie di *champagne* e i frutti più famosi del paese.

— Sire, disse egli semplicemente, noi vi offriamo ciò che abbiamo di meglio: i nostri cuori, il nostro vino, le nostre pere.

Vi fu un momento di imbarazzo.

Soltanto il signor Thiers, che si trovava presente, sorrise.

L'assessore, un po' confuso, gli chiese dopo la festa una parola di spiegazione.

— Al Re, rispose il signor Thiers, non piacciono le frutta.

Un centenario.

L'*Herald* di Parigi pubblica il seguente telegramma da New York:

" William Harrington, che combattè in quasi tutte le guerre degli Stati Uniti e che bevve e fumò tutta la sua vita, morì di debolezza generale all'età di 101 anni.

Egli era nato nel Delaware; era stato addetto alla polveriera della cannoniera *Hornet* nella guerra del 1812 e aveva combattuto contro i Seminoles e poi contro i Messicani.

Durante la guerra di secessione faceva parte del 66° reggimento dei volontari di New-York.

Dalla Provincia Romana

Paliano, 16. — (*G. Gissi*). Il Penitenziario è ritornato in perfetta calma.

Il direttore, sig. Andrea Bosco, è stato telegraficamente traslocato a Cosenza.

La notizia ha suscitato in paese un sentimento di indignazione.

Il Bosco, energico ed intelligentissimo funzionario, è amato e stimato da tutti.

E' doloroso pensare che i pezzi grossi dell'Amministrazione carceraria non abbiano saputo trovare altra via, per uscire dalla difficile situazione, che quella di sacrificare un onesto e laborioso impiegato, notoriamente irresponsabile degli attuali ingiustificati disordini.

E' questo un sintomo non dubbio, non dico d'incoscienza, ma di riprovevole debolezza, le cui tristissime conseguenze sono facilmente prevedibili.

I detenuti, in vista del sacrificio compiuto dalle autorità sull'altare delle loro ingiuste pretese, troveranno appiglio, ad ogni piè sospinto, a mettersi in agitazione, sicuri di essere appoggiati e protetti.

Ed allora?

Si troverà un altro capro espiatorio nel nuovo direttore.

Ciò è deplorabile, profondamente deplorabile !...

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 23.5 — Minimo 14.7

Vaticano — Ieri il Pontefice, completamente rimesso dalla lievissima indisposizione, ricevette la Commissione direttiva del pellegrinaggio francese e monsignor Veccia segretario della Propaganda.

I nostri vigili — A proposito delle manovre eseguite dai nostri vigili a Berlino, leggiamo nel *Lokal Anzeiger:*

L'esposizione internazionale per la difesa contro il fuoco e dei mezzi di salvataggio presentò anche nella ultima settimana di sua permanenza una serie di interessanti produzioni.

Ebbero particolare successo, come già è stato accennato, le esercitazioni dei rappresentanti i pompieri romani, le quali hanno avuto luogo giornalmente fino alla chiusura dell'esposizione.

Ieri sera i romani manovrarono sotto il comando del tenente dei pompieri ing. [illegible].

Essi fecero le loro interessanti esercitazioni con la scala romana, che consta di diverse parti, della lunghezza ognuna di 4 a 5 m. circa.

Con l'aiuto di queste scale essi salirono speditamente sulle torri del luogo di esercitazione.

Secondo notizie positive, i pompieri romani sono in condizione di salire, con la più grande sicurezza, altezze fino a 32 metri.

L'agilità e la forza dei pompieri provocò nei colleghi e nel pubblico approvazione e ammirazione, che si manifestarono con replicati vivissimi applausi.

Possiamo aggiungere che ieri alla partenza i nostri vigili furono salutati alla stazione ferroviaria di Berlino col suono della marcia reale italiana.

I nostri rallegramenti.

La partenza dei bersaglieri. — Il 5° reggimento bersaglieri cambia di guarnigione e partirà stamane alle 9,50 dalla stazione di Termini.

La Società degli ex-bersaglieri " Alessandro La Marmora „ invita tutti i soci a trovarsi per quest'ora alla stazione di Termini per salutare i partenti.

Il 5° com'è noto, viene sostituito dal 3° reggimento bersaglieri.

A proposito di un furto. — Ci scrivono:

Desidereremmo sapere per mezzo di codesto pregiato giornale se la Questura di Roma ha scoperto nulla circa il furto del capolavoro del Sassoferrato, perpetrato tempo addietro nella chiesa di S. Sabina, e se almeno fa le debite indagini per venire a capo di qualche cosa.

Perchè ci sembra che un furto di tal genere avrebbe dovuto destare un interesse maggiore che non quello dimostrato nella circostanza.

Un assiduo.

Giriamo la lettera dell'*assiduo* al nuovo questore comm. Giungi, sembrandoci che meriti di essere presa in considerazione.

Ricreatorio popolare Umberto I. — Il Consiglio d'amministrazione di questo Ricreatorio, allo scopo di sempre maggiormente estendere i benefici della provvida Istituzione, si propone di istituire una specie di ufficio di collocamento degli alunni meritevoli presso i negozi e gli opifici della città.

Per l'attuazione quindi di così nobile ed elevata idea, della quale non è chi non veda i grandi vantaggi morali e materiali, il Consiglio sollecita l'appoggio di tutti gli industriali, e li prega vivamente di rivolgersi di preferenza al Ricreatorio per la scelta di commessi ed apprendisti.

Ospizi Marini. — Il giorno 20 settembre è permesso di visitare, in ore determinate, l'Ospizio in Anzio; i biglietti d'invito *personale* si rilasciano dalla Segreteria dell'Opera Pia in Roma via Parione n. 7, ogni giorno dalle ore 8 alle 6 pom., e dai Sindaci di Anzio e Nettuno.

Associazione liberale per i Ricreatori militari. — Questa Associazione il 20 settembre prossimo inaugurerà un nuovo Ricreatorio in via Farini angolo via Gioberti.

Concorso negli ospedali. — Al concorso per 30 posti di assistente in medicina e chirurgia negli ospedali di Roma, su 60 concorrenti, riuscirono eletti in ordine di merito i seguenti medici:

Nicoletti, Falcetti, Signorelli, Varvaro, Cecchini, Liberali, Balestra, Fusacchia, Massa, Benaglia, Piazza, De Gregorio, Palladini, Bianchini, Flamini, Caracciolo, Gualdi, Cortini, Porrone, Roseo, Manara, Tolomei, Campo, Leo, Leotta, Polsoni, Micheli, Grandori, De Matteis, Della Nave.

Ascensore del Pincio — Per andare al Pincio, specie con bambini, risparmiando le salite, si prenda l'ascensore a P. di Spagna nel vicolo tra l'hotel Serny e il palazzo A. Fraschetti (già Pierret). Così chi vuol scendere dal Pincio o dai quartieri alti per la zona Nord di Roma, Prati di Castello, P. del Popolo ecc. approfitti dell'ascensore 10 cent. per salire: 5 per discendere.

Pei vecchi specialmente e pei bambini è una vera comodità.

I Collegi, le Comunità religiose ed i Seminaristi pagheranno per ciascun individuo la metà del biglietto di gala.

La libreria A. Giovannetti si trasferisce in via della Minerva dal 47 al 52 e via Piè di Marmo 1 e 2 per la fine corrente e cede il negozio, con stigli, sito in via dei due Macelli 8, palazzo del *Popolo Romano*, posizione splendida vicino allo sbocco del nuovo tunnel, pigione mite. Per trattative rivolgersi in via della Minerva 47.

E' un elemento di buona educazione l'avere non solo i denti sani e puliti, ma anche l'alito puro. E' soltanto con l'ODOL che si ottiene questo duplice scopo.

Collegio Leonino - Orvieto - Vedi 4 pag.

Marsala genuini ! Buton, piazza Trevi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 14 settembre 1901.

Ospedali	Rimanenti U.	Rimanenti D.	Rimanenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	752	158	910	37	3	40	31	1	2	1	35	756	159	915
S. Antonio	137	252	389	1	1	2			3	2	5	135	251	386
S. Gallo	149	—	149			1						148	—	148
S. Giovanni	—	526	526		22	22		22		1	23	—	525	525
S. Giacomo	163	98	261	6	2	8	8	9	1	1	17	162	90	252
Consolaz.	75	24	99	2		2	3				3	74	24	98
S. Gallicano	95	147	242	1	2	3	2	1			3	94	148	242
	1370	1205	2575	47	30	77	42	33	6	5	86	1369	1197	2566

Un suicidio — L'orzarolo Rossi Michele di anni 64, da Vigone (Torino), con bottega in via Germanico n. 182, dove anche dormiva, era affetto da una malattia cardiaca.

L'altra notte, stanco di soffrire, si alzò da letto, uscì nel cortile della casa, e, salito al 4° piano, scavalcò la ringhiera, gettandosi nella tromba delle scale.

Sua moglie, non vedendolo più tornare, ne andò in cerca, spaventata.

S'immagini il suo strazio, quando rinvenne il pover'uomo disteso in terra e tutt'imbrattato di sangue!

Essa cercò di soccorrerlo. Ma il Rossi era già cadavere!

Investimento — Al Corso Vittorio Emanuele, l'imballatore Spadoni Guglielmo di anni 44, da Gualdo Tadino (Perugia) fu investito da un carretto.

Guarirà in 8 giorni.

Tentato suicidio. — Alle 21,30 di iersera, nella propria abitazione in via Brescia, 22, il calzolaio Falli Ernesto, di anni 17, da Aquila, in un momento d'esaltazione, afferrò un coltello e si ferì al petto.

Fu subito ricoverato a S. Antonio dove lo giudicarono in pericolo di vita.

Dissidi di famiglia l'avevano indotto al disperato passo.

Grave malore. — A S. Spirito, ieri mattina, fu ricoverato un individuo dell'apparente età di anni 70, che era stato colpito da grave malore al Lungo Tevere Sanzio.

Il povero vecchio aveva un sacco pieno di cenci e si ritiene sia un cenciaiuolo.

Caduto da una finestra. — Alle 16 di ieri il ragazzo Zaccardi Luigi, da Ferentino, nell'affacciarsi ad una finestra della sua abitazione in via Luciano Manara, 4, si sporse troppo infuori e cadde nella strada sottostante.

Trasportato alla Consolazione gli riscontrarono la frattura del braccio destro.

Funghi avvelenatori. — L'oste Crivelli Antonio, di anni 46, da Torricella Peligna, iersera fu condotto a S. Antonio con sintomi di avvelenamento. Egli aveva mangiato dei funghi presi in campagna.

Ladri. — In via Nazionale, l'altra sera, furono arrestati i minorenni Carletti Ugo e Bianchini Arturo romani, mentre con un coltello tentavano aprire una vetrina esterna del negozio di merceria dei fratelli Nerilli al n. 33.

Disgrazie — Il formatore in gesso Padovelli Giulio di anni 34, romano, abitante in via della Purificazione 44, l'altra sera, alla stazione di Civitavecchia, mentre correva per giungere in tempo a salire sul treno di Roma, che era in procinto di partire, cadde e si fratturò il braccio destro.

— Nei lavori di demolizione del palazzetto Torlonia, in piazza Venezia, il bracciante Milelli Domenico di anni 21, da S. Vito (Pesaro), riportò grave contusione al piede sinistro, essendogli caduto addosso un pezzo di marmo.

Arresti — Per attentato alla libertà del lavoro, ieri, fuori porta Pia, fu arrestato il falegname Tecconi Mario di anni 19, da Fermo, abitante in via Alessandria 26.

Egli verrà deferito per direttissima alla R. Procura.

Piccola Cronaca

Musica. — Questa sera in piazza Colonna, dalle 20 1/2 alle 22, la banda del 64° fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Wagner: « I Nibelunghi » marcia.
2. Prestia: « Jolanda » valzer.
3. Verdi: « I Lombardi » terzetto.
4. Gaudino: « Ida » polka.
5. Verdi: « Traviata » reminiscenze.
6. Ganne: « Le Père La Victoire » marcia.

Apertura delle scuole. — Prima di fare acquisti per qualunque articolo di cancelleria rivolgetevi alla Grande Cartoleria e Tipografia di Gaeta e Pistolesi, via Archetto 21 a 28, Roma, dove si dispensa gratis il catalogo degli articoli, quaderni d'ogni specie, carta, lapis, penne, pennine l'intero assortimento degli articoli da disegno, tutto a prezzi eccezionalmente ribassati.

Monte di Pietà.

Giovedì 19 Settembre 1901 *La 1ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 27 febbraio 1901 fino alla polizza **47460.**

La 3.ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 1 marzo 1901 fino alla polizza **49149.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 16 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi — *L'Histoire d'un pierrot*, il soave e commovente idillio in cui il m. Costa ha saputo profondere note di musica sublimi e passionali, ha ottenuto iersera lo stesso straordinario successo riportato or fa un anno su queste stesse scene.

Il pubblico, che era accorso numeroso in teatro, deve aver provato — a giudicare dagli applausi — una sensazione ed un godimento del tutto nuovi; tanta fu l'efficacia della esecuzione da parte di tutti, e così fine ed accurata l'orchestrazione che mise in rilievo tutte le bellezze sparse a piene mani dal m. Costa in questo suo splendido lavoro.

Silvia Marchetti fu un *Pierrot* adorabile ed affascinante e così pure la Gordini ed il bravissimo Marchetti sostennero la loro parte a meraviglia.

Gli applausi ad ogni fine di atto furono vivissimi e vennero bissati lo splendido preludio del terzo atto e la scena del racconto dei colombi in cui Giulio Marchetti fu di un'efficacia straordinaria.

Sommamente decorosa — come sempre — la messa in scena.

Stasera la bellissima pantomima si replica, preceduta dalla *zarzuela* del M.° Rubbio; *Dos canarios de café*, e domani — per aderire ad insistenti richieste — si avrà un'altra replica di quel gioiello musicale di Offenbach: *La canzone di Fortunio.*

Quanto prima *Surcouf*, del M.° Planquette, nuovissima per Roma.

Adriano. — Anche iersera un bel teatro per lo spettacolo di Frizzo, che fu festeggiatissimo in tutto il suo programma e divertì immensamente per le sue trasformazioni, eseguite con quella celerità nota oramai a tutti.

Stasera consueta rappresentazione.

Nazionale. — Stasera 7ª replica di *Un viaggio di nozze al Polo Nord.*

Manzoni. — Si annunciano per domani *Casa paterna* di Sudermann e per venerdì *Il reggente e l'operaio.*

Sferisterio Sallustiano. — Ecco le due partite d'oggi:

1ª partita - *Rossi:* Balloni, Marini e Hoggi — *Turchini:* Bilenchi, Carlini e Benedetti.

2ª partita - *Rossi:* Franceschini, Nidiaci e Benedetti — *Turchini:* Franchi, Gabri e Lazzeri

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *L'Histoire d'un Pierrot*, ore 21.
Adriano — Frizzo, ore 21.
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone - 16 1/2.

Banca Commerciale Italiana

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1901.

Vedi avviso in 4. pagina

Ultime Notizie

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Alba è convocato per il 6 ottobre prossimo per l'elezione del proprio deputato. Occorrendo ballottaggio avrà luogo il giorno 13 successivo.

Ministero Interno.

Come dicemmo, ieri alle 9,50 faceva ritorno in Roma l'on. Giolitti. Fu salutato alla stazione dai ministri Prinetti, Cocco Ortu, dal Sottosegretario Ronchetti, dal questore e dal suo capo di gabinetto cav. Vittorio Salice.

Nel pomeriggio di ieri tennero una conferenza a palazzo Braschi gli onorevoli Giolitti, Prinetti e Cocco-Ortu, intrattenendosi sulla nota questione di S. Girolamo degli Schiavoni.

— L'on. Giolitti ricevette ieri i prefetti di Lecce e di Livorno.

Il comm. Minervini informò minutamente il Ministro sul movimento della provincia di Lecce e l'on. Giolitti confermò la sua fiducia all'ottimo funzionario.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Nocera Pugliese e nominato regio commissario il segretario di prefettura Marziani.

— Sono stati prorogati per tre mesi i poteri del regio commissario di Casape (Roma).

Ministero P. Istruzione.

Le promozioni e i traslochi del personale insegnante delle scuole secondarie e normali avranno luogo a giorni subito dopo il ritorno del Ministro della P. Istruzione.

— Il Ministero della P. Istruzione non potè continuare ad accordare il pareggiamento al Liceo di Molfetta, non avendo quel Municipio ottemperato agli obblighi imposti dalla legge.

Ministero Grazia e Giustizia.

L'on. Cocco Ortu con decreto ministeriale del 7 corrente ha accettate le dimissioni presentate dal Consiglio notarile di Roma, le cui attribuzioni saranno esercitate dal presidente del tribunale civile o da un giudice da lui delegato.

Nella Magistratura.

Croce comm. Giovanni Battista cons. cassaz. di Roma colloc. a riposo a sua domanda e nominato comm. Mauriziano.

Corbo cav. Francesco pres. trib. di Roma nomin. cons. cass. di Roma.

Gatti cav. Luigi pres. trib. di Milano tramutato a Roma a sua domanda.

Viva Giuseppe proc. del Re al trib. di Nicosia colloc. in aspettativa.

Spano Costantino sost. proc. trib. Mantova tramut. Lecce.

Giusti Roberto id. id. Lecce tramut. a Mantova.

Ministero Lavori pubblici.

Si sono firmati i seguenti decreti:

Approvazione dell'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Chieti;

Determinazione del contributo idraulico dovuto dalla provincia di Venezia per il decennio 1896-1905.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole ai seguenti progetti:

Varianti delle strade provinciali sulla Valle del Sarmiento;

Bonifica della pianura settentrionale pisana;

Costruzione di una ferrovia economica Siena-Buonconvento-Montantico-Torrenieri;

Sopraelevazione di scogliera al ponte Cestio di Roma.

Min. d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Rappresentanti agrari dell'Austria-Ungheria in Italia.

I signori Joseph Jablonowski, direttore della stazione entomologica del governo reale ungherese e professore del corso superiore di viticultura e d'enologia a Budapest, e Jean Ludvigh, secondo presidente in ritiro del tribunale supremo dell'amministrazione reale ungherese, per incarico del governo austro-ungarico, si sono recati in Italia, accompagnati da un interprete.

Ieri sono stati ricevuti da S. E. Falci, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, al quale hanno presentato gli omaggi del loro governo. Oggi visiteranno il Museo agrario, le stazioni di chimica agraria e di patologia vegetale, quindi si recheranno a Bari nelle Puglie ove saranno incontrati dall'ispettore del ministero d'agricoltura Danesi, il quale li accompagnerà a visitare i lavori per la distruzione della fillossera, andranno quindi in Sicilia per visitare i vivai delle viti americane e lungo il loro viaggio visiteranno scuole ed istituti dipendenti dal ministero di agricoltura, essendo scopo principale del loro viaggio rendersi conto e riferire al ministero austro-ungarico tutto ciò che si è fatto e si va facendo in Italia per la distruzione della fillossera.

Ministero Marina.

Il varo della corazzata " Benedetto Brin „ avrà luogo nella seconda quindicina di ottobre con intervento di S. M. il Re.

Il " Puglia „ è giunto a Hobart.

Lo " Strale „ è partito da Castellammare.

Il " Curtatone „ con a bordo gli allievi dell'Accademia navale è giunto a Tripoli di Barberia.

Sono state fatte promozioni nelle capitanerie di porto:

Cavallari e Rodolico ufficiali promossi di classe; Setti applicato di prima promos. uff.; Lami, Seiti e Molini applicati e promossi di classe: Chiedera e Ferrari nominati applicati ai posti di 2a classe.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 17, ore 12.40. — Il Ministro della guerra, generale André, elogiò altamente alla presenza degli ufficiali, il comandante del Corpo di armata dell'Est, generale Ressler, in seguito agli splendidi risultati delle manovre.

Parigi 17, ore 13.25. — Nella chiesa di St. Germain, si fecero i funerali della figlia di Meline, signora Chabral. Assistevano la moglie di Waldeck-Rousseau, il figlio del Presidente Loubet, i Presidenti del Senato e della Camera e molti deputati. La salma fu seppellita nel cimitero di Montparnasse.

SPAGNA

(*Servizio speciale del* Popolo Romano).

Madrid, 17, ore 19 — A proposito della riforma del Concordato fra la Spagna e la Santa Sede, si annunzia che il Governo spagnuolo domanderebbe la riduzione del numero delle Diocesi, la diminuzione degli emolumenti dell'alto clero e l'aumento di quelli dei curati e finalmente la restrizione dei diritti che esercitano oggi gli ordini religiosi.

BORSE E MERCATI

Roma, 17 settembre

Continua la tendenza a realizzare nei valori. La Rendita ha mantenuto i corsi di ieri da 102.47 1/2 a 102,50 contanti 102.65 a 102.60 fine corrente.

Rendita interna 111,90.

Obbligazioni ferroviarie 313.75 — Municipio Roma 518 — S. Spirito 496.

Banca d'Italia 869 — Commerciale 665 — Credito 523.50 — Banco Roma 123 — Gestioni 103 — Gas 812 — Acque 1065 — Condotte 270 — Molini 60 — Omnibus 292 — Metalli 135 — Immobiliari 166 — Credito Fondiario 500 — Ferriere 115 — Venete 58,50 — Carburo 385 a 388 — Zuccheri 89 — Forni 72 — Montecatini 193.

Cambi in nuovo ribasso.

Parigi 103.55 — Londra 26.12.

Cambio dazio doganale 18 settembre L. 103.66
Dal 16 al 22 — fino a L. 100 — L. 103.90.

BORSE ITALIANE — 17 settembre 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 62	102 44	102 45	102 62
Id. fine	— —	102 57	102 60	— —
Id. 4 1/2 0/0	111 70	111 75	111 75	111 70
Az. B. d'Italia	869 —	— —	866 —	870 —
„ B. Generale	— —	56 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	537 50	537 —	537 —	537 25
„ „ Merid.	— —	716 —	716 —	716 —
„ di Torino.	— —	— —	265 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	156 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	442 —	442 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	387 —	387 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	315 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	330 25	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4	— —	502 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	512 —	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	520 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	103 52	103 57	103 60	103 65
Berlino id.	128 —	127 95	127 95	128 —
Londra id.	26 12	26 13	26 14	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	25 93 1/2

Consolidati - Media uff. del Regno, 16 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102.42 1/4	100.43 1/4
4 1/2 netto	111.67 5/8	110.55 1/8
4 0/0 netto	102.28 1/8	100.28 1/8
3 0/0 lordo	63.64	62.44

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Genova, 17, ore 17,35 — Rendita 102.42 contanti 102.58 fine mese — Meridionali 716,25 — Mediterranee 537.50 — Navigazione 440,50 — Raffinerie 387 — Raffinerie nuove 348 — Banca d'Italia 870 — Banca commerciale 667 — Credito 524 — Carburo 388 — Aosta 156 — Ferriere 115 — Metalli 165 — Acciaierie 1545.

Parigi, 17, 16,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 10	— —
„ 3 0/0 perp.	101 20	101 12	101 12
„ 3 1/2 0/0	101 97	101 95	102 —
Rendita ITALIANA 5 0/0	98 95	98 47	99 —
„ turca	24 80	24 55	24 77
„ spagnuola	71 47	71 60	71 60
„ russa nuova	— —	— —	— —
„ portoghese	26 10	26 07	26 —
„ ungherese	— —	101 90	101 90
Egiziano 4 0/0	— —	109 52	109 70
Banca di Parigi	— —	1047 —	1050 —
Banca Ottomana	— —	524 —	525 —
Credito Fondiario	— —	687 —	— —
Azioni Suez	— —	3740 —	3748 —
Lotti Turchi	— —	103 1/4	103 1/4
Fer. Meridion. Ital.	— —	687 —	686 —
Cambi sull'Italia	— —	3 1/4	3 [illegible]
Cambi su Londra	— —	25 23	25 22 [illegible]
Cambi su Madrid	41 25	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 17, migliore	16	17
C. austriaca	618 —	616 50
R. aust. in carta	118 80	118 85
Id. in oro	98 35	98 30
N.ni oro	19 02	19 02
Lire ital.	91 40	91 45
C. Londra	239 25	239 25

Londra, 17 chiusura	17	17
Ital. Cons.	94 —	93 [illegible]
Italiana	98 —	97 [illegible]
Turca	23 [illegible]	23 [illegible]
Egiziano	107 —	107 [illegible]
Argento	27 —	27 —

Berlino, 17, ferma	16	17
Ital. cont.	— —	99 —
„ f. mese	99 —	99 —
It. Merid.	— —	— —
„ Medit.	103 50	104 —
[illegible]	60 60	60 60
„ Merid.	— —	— —
„ Romr.	98 90	99 —
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 35	216 35
[illegible]	— —	78 —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 1/2 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	3 1/2 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 17 settembre ore 15,15 (urgenza) apertura.
Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 7000
TENDENZA calma

Havre, 17 settembre ore 15,15 (urgenza apertura)
Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 2238
Prezzo fine settembre L. 34 1/2
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 13500 — Prezzo f. 31 —
TENDENZA calma

Parigi, 17 settembre ore 1,41

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	27	50	27	60	
Avena	20	60	20	75	
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Spirito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Zuccheri	[illegible]	50	[illegible]	[illegible]	

PLATTI LUIGI, gerente.

L'Amore proscritto

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Versione di Adelina Del Valle De Paz.

VI.

— Non avremmo chiesto di meglio; io principalmente, ero dispostissimo, in memoria della nostra antica amicizia; ma...

— Ma che? credi forse che tua figlia si degraderebbe sposando mio nipote?

— Che cosa vai mai a cercare, povero Alberto?

" Si tratta proprio di degradarsi!... no, vedi caro mio coi tempi che corrono, il danaro — non te ne avrai a male se parlo francamente? — il danaro ha una parte così importante!...

— Basta non hai bisogno di dir altro, ho capito, interruppe Dajincourt.

" Tu hai ammassato una gran bella fortuna vendendo scatole di sardine e di tonno, tua figlia avrà una bella dote, ed Enrico ancora non guadagna che 1800 lire ad amministrare i boschi dello Stato.

" E' tutto?

" Ecco secondo te, l'abisso insormontabile che separa questi due ragazzi!

— Esageri!...

— Non esagero affatto...

" Ma prima di tutto la posizione d'Enrico deve migliorare, ed aumentare se non dal punto di vista pecuniario — perchè per voialtri industriali, qualche bigliettto da cento di più o di meno non conta — almeno in dignità.

" La nostra professione merita qualche sacrifizio in vista delle considerazioni di cui è circondata.

— Certo, certo approvava Chabrau senza osare di alzare gli occhi.

— Poi, continuò Dajincourt animandosi, mio nipote che io sappia non è ancora sulla paglia. Oltre il suo stipendio ha qualche entrata, e per di più sarà l'unico erede di un certo vecchio zio che non ha ancora molto tempo da vivere.

" Questo vecchio zio, senza vendere conserve alimentari si è costituito una diecina di mila lire di rendita.

— Come! E tu hai potuto ammassare diecimila lire di rendita? disse l'industriale con una ammirazione da cui traspariva di quanto l'amico salisse nella sua stima.

— Sì, ripetè bonariamente Dajincourt; e tutto è per Enrico.

— Hai un gran merito, insistè Chabrau, che non sarebbe stato dispiacente di far deviare la conversazione.

Ma l'ispettore forestale non pareva deciso ad abbandonare la preda.

— In fin dei conti, continuò, tanto chiasso per nulla e molti ostacoli immaginarii innalzati a piacere per impedire a due esseri che si amano di esser felici.

— Tutto ben considerato, rispose Chabrau con impazienza non vedo dove tu prenda questo amore...

" D'altra parte se ci siamo opposti con un rifiuto alla domanda del signor Enrico è perchè avevamo altre ragioni e molto serie.

" In una parola, giacchè ho promesso di dirti tutto, tu capirai che non possiamo incoraggiare due pretendenti alla mano di Luciana.

" Ora è già gran tempo che pensavamo ad un giovane castellano dei dintorni di Lesparre, appunto il fratello di quest'amica di mia figlia che hai veduto or ora...

— Ed è ricco questo signore? domandò ironicamente Dajincourt.

— No, rispose con ingenuità l'industriale, ma si chiama Gaetano di Nestalas!

— Finalmente! questa si chiama franchezza! Ah! povero Amedeo sei ancora sensibile a queste meschinità?

Chabrau guardò l'amico con aria confusa, e taceva cercando un mezzo per uscire dignitosamente da una discussione, dove aveva fatto fino a quel momento una figura meschina.

Ma più rifletteva, meno trovava e viemmaggiormente cresceva il suo impaccio.

Finalmente non raccapezzandosi più, confessò ingenuamente:

— Oh! sai un po' ne ho abbastanza di questa faccenda di cui non sono responsabile.

" Mia moglie ha fatto tutto! Aveva in testa il suo Gaetano!... Io ho accettato..., per avere la pace.

Dajincourt si alzò sorridendo con sdegno:

— Vedo con piacere che il celibato ha qualche cosa di buono, disse arricciandosi i baffi con aria conquistatrice...

" E cerchiamo di far sposare gli altri! Che amara ironia!

— Zitto! ecco che vengono! mormorò Chabrau mettendo un dito sulla bocca... Ah! no, è Valeyrac!

Fece le presentazioni.

— Emanuele Valeyrac, mio cugino! Alberto Dajincourt, amico d'infanzia.

Valeyrac lontano parente di Amedeo era un povero diavolo, rimasto vedovo senza figli, a cinquant'anni e senza un soldo, dopo aver posseduto una splendida fortuna ch'egli aveva dissipata con ogni genere di pazzie.

Raccolto dal Chabrau, vi godeva la vita largamente, e poteva aver l'illusione di non aver perduto nulla.

Per di più assoluta libertà e responsabile in nulla, cosa che conveniva al suo carattere.

(Continua).

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primarie referenze (*impiegato*) occuperebbesi esazione, amministrazione stabili in Roma, e come segretario, computista o corrispondente Scrivere R. A. Amministrazione " Popolo Romano ".

Amministrazione case ingegnere, direttore grande azienda industriale, con referenze delle primarie personalità e Banche di Roma, assumerebbe miti condizioni amministrazione case, terreni o fondi rustici a Roma e dintorni. Eventualmente cauzione. Dirigere corrispondenza Casella postale N. 236 Roma. 904

Tipografia completa adatta per qualsiasi lavoro da vendersi a condizioni vantaggiosissime. Per le trattative rivolgersi presso il sig. Carlo Pappacoda via Due Macelli N. 79. 905

Case ottimo stato primarie posizioni Albano Laziale vendonsi a trattative private, Per schiarimenti e trattative rivolgersi Studio notaio avv. Pietro Vannisanti Roma via Muratte 25. 902

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25. Cent. 5 cad.

Piazza Torsanguigna affittasi appartamento piano 2. vani 10 e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi dal portiere via Apollinare N. 2. 869

Via in Aquiro 109 p. 1. affittasi appartamento di 5 camere e cucina con annesso un grandissimo salone con ingresso libero adatto per ufficio, per conferenze, per concerti 869

Casa Villa Ludovisi ottima centrale posizione affittasi tutta o parte uso Hôtel-Pensione trattative Graziosi via Sardegna 3 dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 17. 900

Prossimo al Corso Umberto I si affittano due camere da letto ammobiliate, ognuna libera d'ingresso con ascensore e gas. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO. 681

Via Campo Marzio 69 quartiere piano 3. 9 camere, cucina 2 latrine gas portiere. 901

Palazzo in Piazza SS. Apostoli 49, affittasi appartamento 14 camere passaggio al 2. piano grande scala di marmo, acqua felice e marmo. Tutto messo a nuovo. 894

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande ribasso di carbone vendita a peso L. 8 il quintale più trovansi 10000 balle di campagna a L. 5 l'una. Scrivere Settimio Gerardi via Principe Umberto 120. 899

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 65. 665

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 668

Distinta signorina dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 3051

Lingua francese Lingua inglese Corso teorico-pratico per principianti. Corso di perfezionamento. Conversazione, traduzioni, presso professore con diploma presso sitte. Via Palermo 58. 865

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,30	—	13,36	17.—	19,15	0,5
Pisa	7.—	8,15	—	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	6,15	14,55	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12.—	16,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	8,20	9,40	—	14,30	20,10	—
Tivoli-Avezzano	6.—	9.—	—	11,53	16,55	19,30	—
Tivoli	6.—	9.—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9.—	16,55	—	—	—	—
Civitavecchia	5,30	—	—	11,40	17,5	—	—
Frascati	7,40	9,10	11,50	—	15,52	16,30	18,50
Marino-Albano	7,5	9,24	12,10	15,35	—	18 10	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	7,5	9,24	—	15,35	—	—	—
Anzio-Nettuno (" C.)	—	—	10,15	—	—	18.—	—
Velletri-Terracina	6,15	—	11,30	15,30	20,10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10.—	18,5	—	—	—
Fiumicino	5,20	—	8,15	17,5	—	—	—
Ladispoli	7,20	15,15	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	8,45	14.—	—	19,25	—	20,10
Pisa	7.—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Torino	7.—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Milano	7.—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Ancona-Foligno	7,10	11,40	14,30	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	18,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9.—	11,50	—	15,35	19.—	23,15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela		9.—		19,10			
Civitavecchia	8,30	—	—	—	18,50	—	fest.
Frascati	6,42	8,34	12,49	14,55	—	[illegible]	21,54
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,24	14,28	—	20,20		—
Nettuno-Anzio (" C.)	8,31	—	—	—	17,46	—	—
Albano-Marino	7,45	9,24	14,35	19,35	22,10	—	—
Terracina-Velletri	8,8	10,6	—	15 21	23,55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	16,25	—	21 34	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	16,35	18,50	—	—	—
Ladispoli	—	—	12,40	—	21,48	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6.—	8,10	9,30	11,30	15.—	18,10	festiv.	—
Bagni a.	6,17	6,50	8,55	10,15	12,38	15,49	18,59		—
Tivoli a.	festiv.	7,28	9,25	10,43	13,22	16,19	19,31		—
Tivoli p.		5,43	7,4	9,53	11,2	16,0	17,30	19,40	—
Bagni p.		6,20	8,16	10,26	11,40	16,57	18,10	20,17	—
Roma a.		7,10	9.—	11,6	12,40	17,40	19,10	21,24	—

Cercasi subito due camere una grandissima ben mobigliata, letto matrimoniale, caminetto. Massima pulizia, ingresso separato, palazzo pulitissimo. Scrivere sotto Emilio 15 fermo in posta Roma. 843

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 2, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Frascati - Collegio Convitto e *Villa Sora*. Borghesi impiegati, professionisti residenti in Roma e castelli vi troveranno un ottimo Collegio pel collocamento dei loro figliuoli. Domandare programma al Direttore. 896

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Due camere mobiliate volendo uso del salotto a pensione in via S. Nicola ai Cesarini, n. 58 piano secondo. 915

Camera mobiliata ben messa, piena di luce e sole affittasi via Emilia 75 piano 1. 922

Via Nomentana 225 int. 1. Presso distinta famiglia affittansi due camere mobiliate. Volendo si cederebbero anche vuote. 693

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Paradiso Cullandomi nel dolce ricordo aspetto notizie rassicuranti. Ricordati mia fede incrollabile. Difendi ad ogni costo la tua emancipazione. Ti consigliare scrivere spesso. Milioni ardenti. 904

T. Amore ardente di un'anno, infangato... Tutto so, tutto videro miei occhi, Pure colle strazio anima mia non so odiarvi... Sono avvilito... soffrirò ancora, avrò forza resistere. Dio protegga vostro avvenire. EVA 904

Lena Grazie Angiolo lettera, cartolina di stamane. Dubito tu non abbia letta corrispondenza sedici. Ansioso attendo, vieni presto, tratteremmi ancora, previenimi, scrivimi liberamente. Bacioni !... Pensami !...

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA** — *In più di 25 cent. 5 cad.*

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banche prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti e mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 — **II. CATEGORIA** — *In più di 25 cent. 5 cad.*

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 — **III. CATEGORIA** — *In più di 25 cent. 5 cad.*

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia